ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste a domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11, semestre e anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale franchi 12.50 al trimestre; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2$^{4}/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVII — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Mercoledì 28 Ottobre 1908 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 486, Salone d'informazioni: N. 831. — N. 9784

La gravissima situazione a Praga.

Nuove dimostrazioni contro i tedeschi.

PRAGA 27 (N). Anche oggi si rinnovarono le dimostrazioni della popolazione czeca contro gli studenti tedeschi, che vollono passeggiare sul Garben muniti dei distintivi tedeschi nazionali. Una folla enorme era trattenuta a mala pena dalla polizia, la quale non spiegò la solita energia. Come dichiararono parecchie guardie, ciò è dovuto al fatto ch'esse sono estenuate, dopo dieci giorni e dieci notti di servizio quasi continuo per il mantenimento dell'ordine. Quindi parecchi studenti furono afferrati e percossi da czechi, che strapparono loro le berrette e i distintivi. Uno studente dell'associazione accademica «Arminia» sarebbe stato ferito con una coltellata alla tempia.

Verso mezzogiorno gli studenti che passeggiavano dinanzi al club tedesco furono attaccati da una folla di czechi e feriti leggermente. Le guardie si sarebbero rivolte più contro gli studenti tedeschi che non contro gli czechi. Uno studente che era stato attaccato e voleva difendersi fu arrestato da una guardia. Parecchi deputati tedeschi, che si trovavano nell'atrio della sede del club tedesco, accorsero tosto, domandando che lo studente venisse rilasciato. Allora uno dei deputati fu arrestato a sua volta, e rilasciato solo dopo che si fu legittimato. I deputati tedeschi insistettero perchè lo studente fosse liberato, tanto più che egli era ferito, ma i funzionari dichiararono che soltanto la presidenza della polizia avrebbe potuto permettere la sua liberazione. Le guardie condussero quindi seco lo studente, fra grandi applausi della folla.

Dopo l'una pom. quando gli studenti tedeschi muniti dei loro distintivi nazionali uscirono dalla sede del club per recarsi alle loro abitazioni, le dimostrazioni si rinnovarono. Sulla piazza di S. Venceslao parecchi tedeschi furono assaliti e malmenati.

Frattanto sul Graben la folla, che minacciava di dare l'assalto al club tedesco, poteva essere trattenuta appena a gran stento dalle guardie di polizia. Si chiamarono perciò settanta gendarmi e poi anche un riparto di fanteria per proteggere la sede del club tedesco. I soldati avanzarono con la baionetta inastata e occuparono perfino il palazzo del club, per essere in grado di proteggerlo meglio.

Nella via S. Stefano uno studente tedesco fu trovato a terra, gravemente ferito. Sembra ch'egli sia rimasto per più d'un'ora svenuto sulla via. Alcuni tedeschi lo raccolsero e lo trasportarono nell'abitazione di un portinaio.

Oggi si concentrarono a Praga 700 gendarmi. Vennero prese nuove severissime misure per impedire nuovi disordini.

Manifesti e proteste

Il Municipio pubblicò un manifesto in cui prega la popolazione a cooperare al mantenimento dell'ordine, a non lasciarsi provocare più oltre ed a combattere gli eccessi. Il manifesto dice che si confida nei deputati di tutti i partiti czechi, i quali si adopereranno energicamente, affinchè sieno tolte le cause delle continue perturbazioni della quiete.

La direzione di polizia ha emanato a sua volta un manifesto in cui minaccia la più energica repressione dei disordini, eventualmente con l'uso delle armi. Esorta di evitar gli assembramenti e minaccia la promulgazione dello stato d'assedio, qualora i disordini si rinnovassero.

Il comitato esecutivo del partito giovane czeco inviò al presidente dei ministri barone Beck un telegramma in cui si protesta, perchè le autorità non proibiscono l'ostentazione provocatoria dei colori nazionali da parte degli studenti tedeschi e si deplora l'esasperazione prodotta nei circoli commerciali di entrambe le nazionalità dai disordini che si sarebbero potuti evitare con un semplice divieto. I deputati ora domandano che fino a tanto che dura l'eccitazione degli animi sia proibito di portare in pubblico distintivi ed emblemi.

La serata
Conflitti con la polizia - Cariche dei dragoni

Verso sera si raccolsero sulla piazza S. Venceslao circa duemila persone, che fecero il tentativo d'una dimostrazione clamorosa contro i tedeschi. Intervennero però la polizia e la truppa, che sgombrarono la piazza. Una parte dei dimostranti cantando canzoni nazionali si ritirò verso la Korngasse, mentre un'altra parte marciò verso la piazza S. Carlo. Colà la situazione si fece criticissima. I dimostranti tentarono d'opporsi alle guardie di polizia e ai dragoni che li incanzavano. Guardie a cavallo caricarono la folla con le sciabole sguainate. Molte persone furono ferite, molti dimostranti nel fuggi fuggi caddero a terra e furono calpestati: il panico era indescrivibile. La truppa procedette con molta brutalità, mentre la folla urlando si sparpagliava. Una parte dei dimostranti tentò di raccogliersi in vie laterali per ritornare sulla piazza S. Venceslao, ma la truppa e la polizia impedirono questo tentativo. Forti pattuglie di cavalleria percorrono le vie della città e impediscono qualsiasi assembramento.

Una barricata

Ore 10 di sera. Sulla piazza S. Carlo si svolsero scene raccapriccianti. Gruppi di dimostranti czechi strapparono le panche di ferro fuso dal giardino della piazza ed eressero una barricata; inoltre tesero del filo di ferro munito di aculei attraverso le strade per impedire alla cavalleria di passare, e spezzarono a sassate tutti i fanali. Accorsero i dragoni accolti da urli e fischi. Molti cavalli si spaventarono, alcuni inciamparono e caddero a terra: due dragoni sarebbero rimasti feriti. I poliziotti con le sciabole sguainate si scagliarono sui dimostranti inseguendoli attraverso il parco e ferendone molti. I dimostranti fracassarono a sassate molte insegne di negozi tedeschi e vetrine e finestre.

La città occupata dalla truppa
Arresti in massa

Ore 10.30 di sera. La truppa occupa e chiude la piazza S. Venceslao. In molti punti della città tedeschi furono insultati e malmenati da czechi. Nel corso della serata la polizia operò arresti in massa. Gli edifizi pubblici tedeschi sono occupati militarmente. Per il momento regna una quiete relativa, ma la situazione continua ad essere gravissima. Si teme che senza la proclamazione dello stato d'assedio non sarà possibile ristabilire durevolmente la quiete.

Un'azione dei deputati czechi
Precauzioni per domani

Il partito czeco radicale deliberò d'invitare tutti i deputati czechi a raccogliersi a Praga per stabilire un'azione collettiva.

Domattina il Graben sarà occupato militarmente per tempo, perchè si è saputo che gli studenti tedeschi vorrebbero ripetere il tentativo di passeggiarvi coi distintivi nazionali, mentre gli czechi dichiarano che non permetteranno più siffatte provocazioni.

Il Governo intende proclamare lo Stato d'assedio

VIENNA 27 (N). La «Wiener Allg. Zeitung» reca che siccome la situazione a Praga è divenuta gravissima in seguito ai nuovi disordini, il Governo avrebbe l'intenzione di proclamarvi lo stato d'assedio. Sono già state prese tutte le misure necessarie. Anche il borgomastro di Praga è già stato informato delle intenzioni del Governo.

Beck in udienza

BUDAPEST 27 (N). Il presidente dei ministri barone Beck fu ricevuto all'una pomeridiana in udienza dall'imperatore. Si assicura però che non fu presa ancora alcuna decisione circa l'attuale crisi ministeriale in Austria.

I cristiano-sociali
Insistono per l'aumento del soldo alla bassa forza

BUDAPEST 27 (B). I delegati Axmann e consorti presenteranno durante la discussione del bilancio ordinario per l'esercito la seguente proposta: Poichè la Delegazione non vede alcun motivo di rinunciare alle proprie deliberazioni dell'anno scorso, i delegati firmati presentano la seguente proposta: Nel preventivo per il 1909 sono da inserirsi i crediti suppletori di 5 milioni per il miglioramento del soldo alla bassa forza e di 1½ milioni per il miglioramento del rancio. Si presenta inoltre la seguente mozione alla Delegazione: Il ministero comune della guerra è invitato a provvedere perchè nel preventivo per l'anno 1910 sia inserito nel bilancio ordinario un importo di 10 milioni allo scopo di migliorare il soldo della bassa forza di 5 cent. al giorno e nella stessa proporzione anche il rancio.

LE ELEZIONI DIETALI IN DALMAZIA

VIENNA 27 (N). La «Kroatische Correspondenz» ha da Zara: Dei deputati dietali eletti ieri in Dalmazia, sette appartengono al partito croato del diritto puro (pravasi), sette al partito nazionale croato e sei al partito serbo. I sette eletti dal partito croato del diritto puro sono: il capopartito don Prodan, il vicepresidente dott. Drinkovic, il maestro Matulina, il dott. Mladinov, il contadino Vukovic, il negoziante Simunic, e il podestà di Blatta, Kuniasic. Nella disciolta Dieta il partito croato del diritto puro era rappresentato da due soli deputati. Il deputato Kuniasic fu eletto nel collegio rappresentato da molti anni dal deputato al Parlamento Biankini. Nelle elezioni di ieri a Blatta gli eletti di primo grado esclusero a priori la candidatura Biankini.

Alla salma di Giuseppe Biancheri

TORINO 27 (N). Stanotte la salma di Biancheri fu vegliata amorosamente dal nipote Arturo Biancheri e dal comm. De Rossi. Stamane alle 10 il pubblico fu ammesso a visitare la camera ardente, decorata da grandi panneggiamenti neri a larghe liste d'oro. Il feretro posa tra un'aiuola di palme, fra sei alti ceri. L'estinto pare dorma tanto è calmo il pallido viso. Sul petto spiccano il gran collare dell'ordine supremo dell'Annunziata e la fascia verde dell'ordine Mauriziano. Fanno servizio d'onore le guardie municipali. I visitatori sfilano senza tregua, silenziosamente.

Il re ha invitato il duca degli Abruzzi a rappresentarlo ai funerali che si faranno a spese dello Stato.

L'adesione dell'Austria alla nota franco-spagnola

VIENNA 27 (B). Il Governo austro-ungarico ha risposto favorevolmente alla nota franco-spagnuola.

Aziz vende a Hafid il suo harem

LONDRA 27 (N). Si annuncia da Casablanca che Muley Hafid ha fatto la proposta di comperare tutto l'harem di suo fratello Abd el Aziz. Questi non ha più i mezzi per mantenere le sue duecento donne, e quindi si è dichiarato pronto a cedere a determinate condizioni tutte le sue mogli al fratello Muley Hafid.

Imminente sollevazione contro la polizia marocchina?

PARIGI 27 (B). Il «Petit Parisien» annuncia da Tangeri, che dopo gli avvenimenti di Mogador sono da temersi delle sommosse in altri forti, dove venne instaurata la polizia internazionale. Parecchie tribù marocchine preparano presentemente una sollevazione generale contro la polizia.

L'AUSTRIA DI FRONTE ALLA CONFERENZA.

Aehrenthal precisa alle Delegazioni il suo punto di vista.

BUDAPEST 29 (N). Il presidente della Delegazione austriaca, rispondendo nell'odierna seduta plenaria alle lagnanze del delegato Dobernig circa

la sessione contemporanea delle Delegazioni e delle Diete provinciali

(vedi «Piccolo della sera» di ieri) dice che, secondo le leggi fondamentali dello Stato, ciò non può essere considerato come illegale. Non si sarebbe certo prestato a un'illegalità, ma poichè difatti queste sessioni contemporanee procurano delle difficoltà, farà in avvenire il possibile per evitarle. Farà infine pure quanto sta in lui per affrettare le deliberazioni della Delegazione.

Passandosi alla discussione del

bilancio per il ministero degli esteri

il relatore marchese Bacquehem osserva che nella commissione si discusse prevalentemente il cambiamento della posizione di diritto di Stato dei paesi finora occupati. La commissione riconobbe tale passo come assolutamente imposto dallo sviluppo delle condizioni negli ultimi trent'anni, approvando il modo di procedere della direzione della politica estera. Il relatore osserva inoltre che la relazione sulle discussioni della commissione è stata in molti punti sorpassata dagli avvenimenti. Il boicottaggio delle merci e dei piroscafi lloydiani nel Levante e le dimostrazioni a Belgrado hanno assunto un carattere molto sgradevole ed ostile. Con soddisfazione si può però constatare che la monarchia a.-u. ha avviato trattative dirette con la Turchia per il raggiungimento d'un'intesa. Se anche queste trattative dovessero essere ora sospese, saranno certamente continuati gli sforzi per condurle ad una conclusione soddisfacente, poichè la monarchia a.-u. ci tiene ora, come prima, a vivere nella migliore amicizia con la Turchia. Conclude raccomandando l'approvazione del preventivo.

L'annessione e gli slavi meridionali

Sustersic parla dapprima in sloveno, e poi, continuando in tedesco, approva l'annessione della Bosnia e dell'Erzegovina. Afferma che con ciò non si infranse il trattato di Berlino; nè si può parlare dell'infrazione di un trattato di fronte alla Serbia e al Montenegro, perchè con questi paesi non esisteva alcun trattato. Gli slavi meridionali - continua l'oratore - desiderano che la questione sia risolta con la monarchia e con la dinastia, perchè una tale soluzione garantisce loro l'avvenire più bello e più splendido. Si congratula col ministro degli esteri per il contegno calmo osservato dalla monarchia di fronte alle agitazioni della Serbia e del Montenegro, nonchè per il fatto che si è riusciti a migliorare le relazioni con la Bulgaria, una volta tanto cattive. L'avvenire della monarchia - esclama l'oratore - è l'avvenire dei popoli slavi meridionali dei Balcani. Verrà un tempo in cui non solo la Bulgaria, ma anche la Serbia riconoscerà che la maggiore garanzia per il libero sviluppo dei popoli slavi della penisola balcanica consiste in una federazione balcanica sotto l'egemonia della monarchia a.-u. La monarchia ha diritto a un posto al sole; spetta a lei specialmente un posto al sole dello slavismo, ed essa saprà prenderselo. (Approvazioni).

Per un forte esercito

Latour riconosce pure la necessità dell'annessione e dichiara che i suoi consenzienti appoggeranno il Governo. Se ci manteniamo calmi e tranquilli, dice, l'opinione pubblica europea ritornerà alla stima simpatica tradizionale per la monarchia. Gli attuali avvenimenti devono però persuadere la Delegazione che una forte politica estera non è possibile senza un forte esercito. Rivolge perciò al Governo comune l'appello di provvedere in tempo, perchè le saggie misure del ministro degli esteri possano essere anche vigorosamente sostenute. Malgrado le conferenze dell'Aja, i congressi della pace e le unioni parlamentari, siamo ancora ben lontani dal tempo in cui il diritto e la legge internazionale conserveranno la pace. Chi desidera il diritto, ed anzitutto vuole avere ragione, deve oggi possedere anche la forza e sapere adoperarla. (Vivissimi applausi).

Klofac biasima l'annessione

Klofac dice di non poter associarsi al giubilo che salutò il barone Aehrenthal, perchè seppe rompere la passività della politica a.-u. In questi giorni più che mai l'Austria si lasciò spingere nelle mani di Berlino, e ciò deve impensierire seriamente gli slavi. Tanto in Austria quanto in Ungheria - dice l'oratore - gli slavi sono posposti; non si può pretendere quindi da loro che mettano ancora i propri beni e il proprio sangue a disposizione della politica tedesca e magiara, per l'ulteriore asservimento degli slavi. L'annessione della Bosnia e dell'Erzegovina fu un atto unilaterale e violento, che sta in contraddizione col diritto delle genti. Voterà perciò contro il bilancio del Ministero degli esteri.

Parla ancora il delegato Oppenheimer, quindi si chiude la seduta antimeridiana.

Un croato

Ripresa la seduta alle 2.30, Biankini osserva che l'Europa è ancora sotto l'impressione dell'avvenimento storico che la monarchia a.-u., senza curarsi del trattato di Berlino e degli Stati maggiormente interessati all'annessione, eseguì con un colpo diplomatico, di cui è difficile prevedere le conseguenze. I croati desiderano soltanto che il dominio turco sui Balcani cessi una volta per sempre. Sarebbe stato più saggio tranquillare la Serbia assicurandole la parte serba del Sangiaccato.

La Croazia - dice l'oratore - ha diritti inoppugnabili sulla Bosnia. Le aspirazioni ungheresi sono infondate. Questo sarebbe il momento per la soluzione della questione slava, poichè i paesi omogenei nel mezzogiorno della monarchia potrebbero essere uniti in base al diritto di Stato croato. L'oratore protesta infine contro l'attuale regime in Croazia.

Le dichiarazioni di Aehrenthal

Il ministro degli esteri, bar. Aehrenthal, si occupa di alcune iniziative di carattere economico. Dice che ai consolati fu impartito l'ordine di lavorare per gli interessi di entrambi gli Stati della monarchia.

Dice che gli operai emigranti in Prussia non sottosteranno più a misure eccezionali, perchè le stesse furono estese a tutti gli operai esteri. Siccome però, ciò malgrado, gli operai a.-u. verrebbero a trovarsi in condizioni difficili, sono in corso delle trattative col Governo prussiano.

Occupandosi delle lagnanze espresse circa

il servizio diplomatico

il ministro dice che esso corrisponde a tutte le attuali esigenze. Si tratta però di lagni che si sentono ovunque, poichè da un diplomatico si esige un po' di tutto. Si vuole ch'egli abbia cognizioni giuridiche, di diritto internazionale, economiche e finanziarie. Si pretende che apprenda le lingue estere, le storie di altri paesi e di altri popoli e ne conosca la psicologia; inoltre che sappia figurare in società. I mezzi che gli si offrono in confronto sono invece piuttosto scarsi. Ora - il ministro lo può assicurare avendo fatto un'esperienza di 32 anni - la diplomazia a.-u. è all'altezza del suo compito.

Nel prossimo anno entrerà in vigore l'annunciata riforma degli esami diplomatici. Per quanto riguarda poi l'osservazione che nella carriera diplomatica prevalgano i nobili, il ministro assicura che non domanda ad alcuno che vi si dedica il suo albero genealogico.

E viene quindi a parlare delle attuali questioni politiche. La più importante - dice - è ora quella della

conferenza

Ho già rilevato che contro l'idea della conferenza non eleviamo alcuna obbiezione di principio, come fu affermato erroneamente tanto all'interno che all'estero. Siamo anzi decisi a realizzare tale idea, qualora ciò ci sia reso possibile, volendo contribuire per quanto sta in noi a tor di mezzo la tensione ora esistente. Non partiamo perciò affatto dal punto di vista che la questione bosniaca debba essere esclusa del tutto dal programma. (Movimento).

Ciò che però non possiamo naturalmente consentire si è che il fatto compiuto dell'estensione della sovranità sia posto in qualsiasi modo in dubbio in seno alla conferenza, o sia fatto oggetto di una discussione. (Approvazioni). Non avremmo però nulla in contrario a che la conferenza ne prendesse atto, e accingendosi alla revisione del trattato di Berlino, esprimesse nel nuovo trattato l'approvazione del fatto compiuto riguardante la Bosnia-Erzegovina e il Sangiaccato.

E' spuntata pure la parola d'ordine dei

compensi

Vorrei dire anzitutto che già tale espressione non corrisponde, poichè nel nostro possesso, quale era da trent'anni a questa parte, non c'è stato alcun accrescimento. Tutt'al più di ciò si potrebbe parlare con riguardo alla Turchia. Di fronte ad essa però noi abbiamo scelto spontaneamente un compenso - per servirmi di tale espressione - rinunciando ai nostri diritti sul Sangiaccato di Novibazar, i quali anche secondo il trattato di Berlino, erano ben più vasti per contenuto ed estensione, di quanto ne abbiamo usato, e che avrebbero potuto essere ben di più sviluppati. Vi rinunciammo appunto, tanto per concedere un accrescimento reale alla Turchia, quanto per dare una prova delle nostre intenzioni pacifiche ed amichevoli. Di qualsiasi altro compenso territoriale verso altre parti non si può però discutere (approvazioni). Speriamo che a Costantinopoli si terrà conto delle nostre intenzioni e ci si offrirà la mano per un'amichevole intesa. In ogni caso noi tenderemo sempre di giungere a ciò, e cioè anche perchè l'idea della conferenza possa essere attuata tosto.

Le trattative con la Turchia

Si tratta dunque - per fornire tutti gli schiarimenti all'opinione pubblica - non già di rottura delle trattative, ma della sospensione delle stesse. Oggi stesso ho ricevuto un telegramma dell'ambasciatore a Costantinopoli, che mi comunica che il Governo turco condivide pure l'opinione che le trattative sieno soltanto sospese. Queste trattative non si aggirano però su questioni di merito; non trattiamo già circa il fatto dell'annessione della Bosnia-Erzegovina, ma per giungere a un'intesa con la Turchia e facilitare così l'attuazione dell'idea della conferenza.

L'agitazione per il boicottaggio

- prosegue il ministro - è di tanto interesse e di tanta importanza per il commercio della Monarchia che approfitto dell'occasione per comunicare le ultime notizie che mi pervennero. Sembrò dapprima che questo movimento assumesse vaste proporzioni tanto a Costantinopoli, quanto in provincia, e perciò mi vidi indotto a dedicargli tutta la mia attenzione, incaricando l'ambasciatore a Costantinopoli di intervenire energicamente presso quel Governo a favore degli interessi minacciati del nostro commercio e della nostra navigazione, domandando al Governo turco di provvedere alla soppressione dell'agitazione economica diretta contro la Monarchia, specialmente in quei casi in cui pareva che le autorità vi fossero conniventi. Grazie ai ripetuti ed energici passi dell'ambasciatore a Costantinopoli, si può già oggi constatare che l'agitazione per il boicottaggio va decrescendo tanto nella capitale della Turchia, come pure nella maggior parte delle città di provincia.

Secondo le ultime notizie del marchese Pallavicini, la vendita nei negozi che spacciano merci a.-u. procede a Costantinopoli senza incidenti. Contro il fatto che delle ditte di colà stornano ordinazioni impartite a ditte austriache l'ambasciatore non può intervenire anche con la miglior volontà. E' probabile però che i negozianti turchi desisteranno in breve da tali misure, quando constateranno che il pubblico compra nuovamente merci austriache, come è già ora il caso.

Attualmente non si hanno grandi difficoltà che a Salonicco, il vero centro del movimento; l'ambasciatore ritiene però che fra poco esso cesserà anche colà e che i piroscafi lloydiani potranno scaricare le loro merci, sia pure in principio con le loro proprie forze, come è ora il caso a Costantinopoli.

Importante è pure la questione dei

rapporti fra la Turchia e la Bulgaria

Noi vedremmo con soddisfazione che le trattative, che sono pure continuate, conducessero ad un'intesa. Le disposizioni non sono sfavorevoli. Ritengo che un'a tale intesa stia nell'interesse delle due potenze, e che sarebbe molto vantaggiosa per l'ulteriore pacifico sviluppo dei Balcani. Perciò abbiamo sconsigliato a Costantinopoli e a Sofia, come fecero anche altre potenze, dalle misure militari.

Per quanto riguarda

la Serbia

mi son già espresso, e mi richiamo quindi alle mie dichiarazioni precedenti. Noi non ci siamo mai immischiati nelle questioni interne di questo paese, ma naturalmente non abbiamo riconosciuto nè alla Serbia nè al Montenegro il diritto di prendere posizione di fronte all'annessione, o di intervenire in qualsiasi modo in tale questione. Tratteremo entrambi questi paesi con benevolenza e terremo conto dei loro interessi; sarebbe però molto meglio per essi se si dedicassero al proprio sviluppo interno e avessero scopi pratici nella loro attività, piuttosto che correr dietro a illusioni e a sogni irrealizzabili. Speriamo che a Belgrado prevarrà una concezione più tranquilla, tanto più che anche le altre potenze consigliano in questo senso.

La Delegazione - prosegue il ministro - comprenderà da queste mie spiegazioni quanto misurato e conciliante è il nostro atteggiamento. Salvaguardiamo naturalmente i nostri interessi, ma tendiamo pure ad agire perchè si calmi l'attuale tensione.

I nostri sforzi in tale direzione sono vivamente appoggiati dai nostri alleati, la Germania e l'Italia. La base della nostra politica è la

triplice alleanza

Già nell'ultima sessione delegatizia ho affermato, parlando dell'alleanza con la Germania, che per il mantenimento della pace è necessaria la stretta amicizia delle due grandi potenze dell'Europa centrale. La Germania ha un grandissimo interesse a che l'Austria-Ungheria sia una grande potenza, e l'Austria-Ungheria ha lo stesso interesse rispetto alla Germania.

Guardo con fiducia nell'avvenire perchè credo di poter constatare anche presso gli altri Governi le stesse disposizioni concilianti, dalle quali partiamo noi.

Continuiamo lo

scambio d' idee con la Russia,

rivolto a rendere possibile la conferenza. Anche a Pietroburgo si desidera che la situazione nei Balcani sia tosto chiarita, ciò che rinforza le nostre relazioni con la Russia, alla quale demmo recentemente, durante la guerra col Giappone, prove di fedele amicizia e di buon vicinato. A Pietroburgo si sa che noi sappiamo intendere gli interessi e i desideri della Russia.

La Francia

continua ad esercitare la sua influenza per la soluzione delle differenze esistenti in diverse questioni, e noi possiamo salutare con tanta maggiore soddisfazione questi sforzi, in quanto che i nostri interessi come quelli della Francia hanno il medesimo scopo: il mantenimento della pace.

In Inghilterra

tutto è per il momento dominato dall'idea di appoggiare e di consolidare la nuova èra in Turchia. Perciò l'annessione della Bosnia non vi fu considerata sempre rettamente, e fu talvolta anche aspramente criticata. Sembra però che il pratico e retto senso del popolo inglese comprenda che il rimprovero non era giustificato, e vi si nota una reazione. Non si considerò che noi ci troviamo in una posizione ben più difficile di fronte alla Turchia e che certe questioni dovevano essere chiarite prima che si potesse giungere a rapporti veramente buoni ed amichevoli con la Turchia. I nostri sforzi per intenderci amichevolmente con la Turchia, nonchè il nostro contegno nel principio benevolente, verso l'idea della conferenza dimostrano chiaramente quali sieno gli scopi della nostra politica.

Il ministro conclude esprimendo la sua soddisfazione per quanto fu detto alle Delegazioni, e per aver potuto vedere come in un momento storico per la monarchia degli Absburgo tutti abbandonassero le proprie divergenze politiche per schierarsi come un sol uomo a difesa del prestigio e dei vitali interessi della monarchia. Invita quindi i delegati a votare il bilancio degli esteri.

Un discorso dell'on. Pittoni

Parlano poi i delegati Dzieduszycki, Wolf, Zeglinski, Pittoni e Redlich.

Il delegato Pittoni fa osservare che molte cose contenute nell'«exposé» non corrispondono alla verità. Nell'«exposé» si parla dei rapporti amichevoli dell'Austria-Ungheria con tutte le potenze, di un procedere concorde con Russia, del desiderio di consolidare il concerto europeo, dello sforzo di procedere più che è possibile d'accordo con l'Inghilterra e la Francia. Queste frasi comuni non possono però nè essere messe d'accordo con la politica del ministro degli esteri, nè corrispondono alla verità, per cui si deve domandare che il ministro degli esteri informi la Delegazione più esattamente sulla situazione e faccia delle dichiarazioni tranquillanti.

Cosa ha provocato il ministro degli esteri con la sua azione? Nella monarchia nessun entusiasmo, nella Bosnia un'aspettativa passiva, che non desta troppa fiducia, in tutta l'Europa inquietudine, nella Turchia e nella Serbia il boicottaggio economico, ed infine il viaggio del principe ereditario di Serbia a Pietroburgo. Quei pochi politici i quali pretendono che la monarchia con questa azione ha dimo-

---

La famiglia Danglard

Riproduzione vietata. (49)

— Parlo così perchè vi amo - mormorò ella dolcemente.

— Eh! via! Parlate così perchè siete qui con un amante, e che sperate ingannarmi.

Essa rimase silenziosa per alcuni istanti: poi si strinse nelle spalle.

— Dopo tutto - disse - se fosse vero, non potrei rispondervi che sono libera?... Vi appartengo forse? No. Voi non siete il mio amante!... Non avete nessun diritto su di me!

Egli le prese i polsi stringendoli con violenza.

— Dunque, non m'inganno... Siete qui con un uomo?

— Via, non fate il ragazzo! Lasciatemi! Io sono sola qui... E se volete assicurarvene...

— Se lo voglio! - replicò lui con furore. - Certamente!

— Seguitemi all'albergo dove ho preso alloggio. Non mi lasciate. Così i vostri dubbi ingiuriosi svaniranno.

— Sia: andiamo!

— Solo debbo avvertirvi che se cedete a questo impeto d'ira, se non credete alla mia parola a segno da esigere delle prove di fatto della mia sincerità, non vi rivedrò mai più e tutto sarà finito fra noi.

Piero era terribilmente agitato.

— Scegliete! - disse ella con alterigia.

— Ah! Maria, come mi tormentate!

Egli piangeva; dopo alcuni secondi di lotta interna, mentre ella faceva atto di sortire, la trattenne dicendole con slancio:

— Vi credo Maria, vi credo!

Essa fu commossa. Il suo sguardo si raddolcì. Sorrise.

— Che ragazzo siete mai! - disse. - Io vi amo. Come potete dubitare di me, dopo ciò che sapete? Chi mi obbligava a rivelarvi il mio amore? Con un po' di riflessione mi avreste risparmiato i vostri ingiusti sospetti, ma siccome non voglio che vi restino dubbi sul conto mio, accompagnatemi all'albergo. Prenderete un alloggio accanto al mio. Così potrete sorvegliarmi a vostro agio e persuadervi che non vi tradisco.

Egli arrossì. Sentì che in quelle parole c'era un certo rimprovero e persino un po' d'ironia.

— Perdonatemi - disse -vi credo.

Essa crollò dolcemente la testa, guardandolo con fare grazioso.

Non vi furono più malintesi fra loro da quel momento. Erano riconciliati.

Passarono insieme alcuni giorni a Venezia, visitando la città, passando le notti in gondola, aggirandosi pei dintorni.

Piero, consumato dalla passione insensata che nutriva per quella donna, tentò più volte di ottenere una spiegazione, dopo la quale sperava di poter entrare con lei in rapporti più intimi, poichè - cosa strana ma vera - egli non era ancora l'amante di Ravigote, che riusciva sempre ad evitare una soluzione.

Però uno stato di cose così speciale e così doloroso per Piero non potendo prolungarsi, ne risultavano spesso delle scene vivissime tra i due giovani. Queste scene accadevano specialmente dopo certe passeggiate in cui, seduti l'uno accanto all'altra, in una gondola che scivolava lenta sulla laguna, essi si erano abbandonati all'incanto di una di quelle notti veneziane, cantate dai musicisti e dai poeti.

— Maria - diceva il giovine - perchè mi fate soffrire per proposito deliberato, ritardando per un capriccio che io non so intendere, l'ora che deve rendermi il più felice degli uomini?

In generale essa eludeva questo genere di domande rispondendo con un sorriso pieno di promesse o qualche tenera parola in cui si scorgeva una verecondia frutto dell'amore, fenomeno non impossibile in donne della sua specie, sorriso e parole che non precludevano l'adito alla speranza; quella sera, invece, essa lo ascoltò tristemente, col gomito poggiato ad un cuscino della gondola e la testa sorretta da una mano.

— Avete ragione - disse. - La vita che facciamo da qualche giorno sembrerebbe bizzarra a chiunque ne penetrasse il segreto. Voi mi amate ed io vi amo. Avete ricuperato la libertà, io sono indipendente. Nulla ci vieta di essere tutto al mondo l'uno per l'altra. Eppure viviamo come due amici. E voi non siete il mio amante.

— Oh! Maria, se mi amaste, come io vi amo!

— Non fate mai di questi raffronti. Vi amo di più e da maggior tempo. Ah! se poteste penetrare sin nel mio cuore e leggervi le mie angoscie, i miei timori pel futuro!

— Quali timori? Non sono qui per proteggervi?

— Ahimè! Non potete proteggermi contro voi stesso ed è di voi che ho paura!

— Di me?

— Sì, Piero, sì, amico mio. Checchè ne diciate, la sazietà trionferà in breve del vostro amore. E mi abbandonerete come un fanciullo fa del suo balocco quando ne è stuffo.

GIULIO MARY. (*Continua*).

strato di essere una grande potenza, oppure che vada incontro ad una risurrezione, non vedono che dopo chiarita la situazione internazionale sorgeranno appena le vere difficoltà nell'interno. Specialmente la soluzione della questione di diritto di Stato tra l'Austria e l'Ungheria preparerà gravi difficoltà, ed ai molti e gravi problemi pendenti nell'interno della monarchia si aggiungerà ancora uno, ciò che, data la mancanza di una direttiva nella politica interna in riguardo alla questione delle nazionalità, non può essere tranquillante. L'oratore dice che predomina ancora sempre lo spirito antico di non lasciare le nazioni fare da sè. Le nazioni però non potranno tollerare a lungo un tale stato di cose. La forza dello Stato non può essere cercata che nella libera coscienza dei popoli, nel loro progresso economico, di coltura e politico, che lo Stato può favorire, e favorisce realmente. Sembra che il ministro degli esteri non si sia domandato nemmeno un istante, se questa azione politica stia nell'interesse dei popoli dell'Austria-Ungheria. Questi in realtà non ne hanno alcun vantaggio. Sembra pure che egli non si sia rivolta la domanda, se il momento era adatto per l'azione e se la via scelta fosse la migliore. Difatti nessuno ha negato che dall'occupazione, durata trent'anni, sia stato creato un rapporto stretto, non facilmente solubile tra le provincie occupate e la monarchia. Anche coloro che gridano più di tutti, certamente non avrebbero perorato un cambiamento che avesse unito le provincie occupate ad un'altra combinazione di Stato. Si può dunque sostenere che contro il fatto della appartenenza di questi paesi nessuno aveva qualchecosa da obbiettare. Ma contro la forma furono elevate delle obbiezioni, sicchè è permessa la deduzione che il ministro non ha scelta la forma giusta. L'oratore rileva essere dovere della diplomazia a.-u. di far tutto il possibile perchè sia conservata la pace e sieno ristabiliti i buoni rapporti con i popoli balcanici. I popoli dell'Austria-Ungheria non vogliono abbaruffarsi con nessuno per la Bosnia e l'Erzegovina; essi stessi hanno dei grattacapi più urgenti. L'oratore rileva ancora una volta l'assurdità della politica a.-u. nei Balcani, che sta in stridente contrasto con la politica agraria della monarchia. Proprio quei partiti che si mostrano più di tutti indignati dell'agitazione antiaustriaca in Serbia e che preferirebbero di conquistare tutti i Balcani, sono contrari ad ogni assennata politica commerciale, che gioverebbe alla monarchia e che significherebbe una migliore conquista in via pacifica.

Parlando del nuovo stato di cose creato in Bosnia, l'oratore protesta perchè colà si voglia il malanno del diritto elettorale privilegiato. Domanda al Governo come intenda risolvere la questione agraria, ed ammonisce il Governo a non appoggiare i possidenti in danno delle classi diseredate. Chiede che, alla pari degli altri interessati, anche gli operai sieno interrogati sul diritto elettorale da introdursi. Urgentissimo per la popolazione della Bosnia ed Erzegovina è il diritto di associazione e di adunanza e la libertà di stampa. Se si continuerà a voler consolidare l'idea di Stato con i mezzi della repressione e della persecuzione, si giungerà ad un risultato opposto. I socialisti si daranno cura di raggiungere la soluzione definitiva delle questioni nazionali e di diritto delle genti d'accordo col popolo lavoratore della Bosnia e dell'Erzegovina in via pacifica con un serio lavoro di coltura e di organizzazione.

L'oratore ripete la dichiarazione circa l'annessione fatta nella commissione per gli affari esteri, ed infine accenna alla domanda fatta dal delegato Molnar nella Delegazione ungherese al ministro degli esteri, perchè faccia dei passi per il ristabilimento del potere temporale del papa, e deplora che il ministro non abbia colta subito l'occasione per opporsi ad una simile manifestazione, che è diretta contro il regno alleato.

Parla ancora il delegato Redlich, quindi la discusione è sospesa e si chiude la seduta.

Grandi spostamenti di truppe in Austria

VIENNA 27 (N). La «Zeit» apprende che nella primavera ventura avverranno di nuovo grandi spostamenti anormali di truppe. Si ridurranno cioè ancora di più le guarnigioni della Galizia per rinforzare invece, sotto la pressione degli attuali avvenimenti, i presidi nelle regioni sud-orientali della monarchia. Fra altro si trasferirebbero dalla Galizia nel mezzogiorno parecchi battaglioni di fanteria e un intero reggimento di cavalleria. Inoltre si dislocheranno verso la frontiera balcanica altre truppe di artiglieria e tecniche.

Una visita dell'imperatore Guglielmo a Vienna?

Anche la «Zeit», come stamane la «Neue Freie Presse», ritiene probabile una imminente visita dell'imperatore Guglielmo all'imperatore Francesco Giuseppe a Vienna in occasione del viaggio dell'imperatore Guglielmo a Eckartau, dove, com'è noto, andrà alle cacce dietro invito dell'arciduca ereditario Francesco Ferdinando.

A Vienna si pensa al boicottaggio contro la Turchia

La «Zeit» reca: Il boicottaggio antiaustriaco in Turchia ha naturalmente prodotto profonda irritazione nei circoli industriali austriaci che sono gravemente colpiti. Apprendiamo ora che un certo numero di importanti ditte industriali austriache, che sono maggiormente danneggiate dal boicottaggio turco hanno compilato un memoriale, in cui lanciano l'idea di promuovere il boicottaggio delle merci turche in Austria, per rappresaglia. Questo boicottaggio sarebbe - secondo il giornale - facile ad effettuarsi. L'importazione turca nella monarchia a. u. ascende alla cifra di 45 milioni di corone; gli articoli più importanti sono frutta, tabacco, cereali, olio d'ulivo, minerali, lane, pellami e tappeti. In particolare sarebbe sensibile il danno per la Turchia qualora si boicottasse il tabacco.

Il giornale crede però che nè gli industriali austriaci in generale, nè il Governo austriaco si lascieranno indurre a organizzare questo boicottaggio di rappresaglia, temendo che possa derivarne un più grave e più duraturo turbamento nelle relazioni commerciali fra la Monarchia a. u. e il suo più importante cliente nei Balcani.

Le divergenze austro-russe sul programma della conferenza

VIENNA 27 (N). Il corrispondente berlinese della «Neue Fr. Presse» ha da parte competente germanica la seguente esposizione delle trattative di Isvolski: Durante le trattative il Governo germanico mantenne irremovibilmente il punto di vista che quanto è inaccettabile per l'Austria-Ungheria deve essere inaccettabile pure per la Germania. La domanda che la Germania influisca sull'Austria-Ungheria, perchè questa sia più arrendevole, fu respinta assolutamente dalla Germania.

Circa il programma della conferenza portato qui da Isvolski, esistevano differenze tra l'Austria-Ungheria e la Russia, e cioè circa due punti. Uno si riferisce all'annessione della Bosnia-Erzegovina. La Russia vuole la discussione di questa questione alla conferenza, mentre l'Austria-Ungheria vuole che sia considerata come un fatto compiuto. Le difficoltà a proposito di questo punto non sono ritenute qui come insormontabili, giacchè anche il punto di vista dell'Inghilterra, la quale vuole solo una ratifica dell'annessione, si avvicina al punto di vista austriaco. Più gravi sono le difficoltà circa le concessioni territoriali alla Serbia ed al Montenegro, che sono respinte completamente dall'Austria-Ungheria.

Le ulteriori trattative necessarie in proposito saranno fatte tra Pietroburgo e Vienna. Siccome la Germania condivide in tutto e per tutto il punto di vista dell'Austria-Ungheria, così non parteciperà a queste trattative.

Da parte competente russa si confermò al corrispondente quest'esposizione e si espresse altresì la speranza che la Germania riescirà a trovare un espediente per le ulteriori trattative coll'Austria-Ungheria, cosicchè questa accederà alle domande della Russia e manderà i suoi delegati alla conferenza.

Voci inglesi a favore della Serbia

LONDRA 27 (N). La stampa inglese spera che dopo il comunicato di ieri del ministro inglese degli esteri, l'Austria-Ungheria lascierà cadere ogni diffidenza.

Il «Times» dice che la visita del principe ereditario di Serbia a Pietroburgo è un avvenimento significativo, e che gli uomini di Stato russi avranno un gran da fare per tenere in freno l'entusiasmo slavo.

Anche il «Daily Telegraph» accenna al pericolo serbo, e dice: E' chiaro che se la politica dell'Austria nella Bosnia sarà coronata da successo, il regno di Serbia non potrà esistere a lungo, giacchè l'annessione della Bosnia tronca le radici vitali del popolo serbo. Per questo la Serbia fa appello alle potenze europee occidentali. Se queste lo abbandoneranno a sè stesso, la Serbia dovrà impugnare le spada, nella speranza che le basti di tenere in scacco anche per breve tempo l'esercito a.-u., affinchè poi la Russia slava accorra con entusiasmo in suo aiuto. Questa speranza - dice il giornale - non è assolutamente infondata. Lo czar non ha ancora ricevuto l'ambasciatore a.-u., mentre ha invece ricevuto il delegato montenegrino e riceverà ora il principe ereditario di Serbia. La Serbia infine - osserva il «Daily Telegraph» - non domanda cose irragionevoli: essa vuole soltanto una lista di territorio tra la Drina e il sangiaccato di Novibazar. Se l'Austria-Ungheria rifiuta questa concessione è manifesto che essa aspira a raggiungere l'Egeo. Ma queste aspirazioni austriache metterebbero in subbuglio tutto lo slavismo e questa effervescenza potrebbe divenire molto perniciosa per l'Austria-Ungheria.

Il giornale conclude dicendo: Ora sarebbe venuta per l'Austria l'occasione di cancellare la cattiva impressione destata in Inghilterra dal suo procedere, soddisfacendo alle domande della Serbia e del Montenegro.

Milovanovic a Londra

Il ministro serbo degli esteri Milovanovic è giunto qui stasera e sarà ricevuto domani dal segretario di Stato Grey. Milovanovic si dice soddisfatto del risultato della sua visita a Berlino.

Una lettera dello czar al re Vittorio

ROMA 27 (N). Stasera giungerà a Roma la sorella dello czar, granduchessa Xenia Alessandrowna, moglie del granduca Alessandro. All'ambasciata di Russia è stato allestito un appartamento per la granduchessa, la quale si fermerà parecchi giorni a Roma e poi andrà a Napoli. Il «Giornale d'Italia» dice che la sorella dello czar è latrice d'una lettera dello czar per il re Vittorio Emanuele.

Ospiti turchi a Belgrado

L'inviato a.-u. in udienza

BELGRADO 27 (N). Stamane giunsero 16 impiegati del dazio turco, ospiti dei loro colleghi serbi. Stasera si dà in loro onore un banchetto, al quale prenderanno parte questo inviato turco, rappresentanti del Governo ed altre personalità.

Re Pietro ricevette nel pomeriggio l'inviato a.-u. conte Forgach.

L'inviato montenegrino accolto trionfalmente a Kragujevaz

Il voivoda Vukotic ha intrapreso il suo viaggio di ritorno per Cettigne, attraverso il Sangiaccato di Novibazar. Egli sostò a Kragujevaz per pernottarvi. In quest'occasione gli furono fatte grandi ovazioni: i manifestanti staccarono i cavalli della vettura che lo trasportava all'albergo, e tutte le botteghe erano chiuse in segno di festa. Vukotic diresse al presidente dei ministri serbo un telegramma di ringraziamento per le entusiastiche accoglienze avute in Serbia.

Ciò che chiedono Serbia e Montenegro

Un'intervista col ministro Tomanovic

ROMA 27 (N). Il «Giornale d'Italia» pubblica un'intervista di un suo redattore col dott. Tomanovic, presidente del Consiglio dei ministri del Montenegro, il quale è venuto a Roma col deputato dott. Popovic per illuminare il Governo italiano sulle condizioni in cui versa il popolo serbo in seguito all'annessione della Bosnia-Erzegovina all'Austria. L'intervistato ha detto di confidare nell'azione che l'Italia potrà spiegare nel concerto europeo. Ha soggiunto che il Montenegro e la Serbia hanno accolto l'annessione con disperazione. I due paesi, dimenticate immediatamente le dolorose vicende che li avevano per un momento divisi, si trovano stretti ad un patto di fronte al colpo dato al loro popolo. Oggi Montenegro e Serbia sono una sola cosa. Il primo impulso del popolo serbo fu di ricorrere alle armi, ma tanto nel Montenegro, che nella Serbia i due Governi poterono trattenere l'onda popolare, ricordando ai cittadini che la questione della Bosnia-Erzegovina è una questione europea, e che nessuno deve muoversi prima che l'Europa abbia fatto conoscere a mezzo di una conferenza, il suo volere. I serbi confidano che l'Europa civile saprà salvaguardare gli interessi loro.

L'Europa - ha detto l'intervistato - potrebbe o proclamare la continuazione dello «statu quo» sulla base del trattato di Berlino, che non può essere considerato annullato dalla volontà di uno dei contraenti, oppure potrebbe dare alla Bosnia-Erzegovina l'autonomia con un governatore nominato dalle Potenze od almeno potrebbe dare al popolo serbo qualche serio compenso, ma il compenso non dovrebbe andare a spese della Turchia con la quale la Serbia ha identità d'interessi. Ad ogni modo - ha continuato l'intervistato - tutte le nostre speranze sono oggi riposte nella conferenza.

Lo stesso Tomanovic ha accordata una intervista ad un redattore della «Tribuna», al quale ha detto che il Governo italiano è stato molto cortese verso di lui e verso il dott. Popovic. Il ministro Tittoni - ha soggiunto l'intervistato,- ci ha accolto con squisita gentilezza, dimostrando la sua sincera amicizia verso di noi, tanto è vero che il colloquio durò un'ora e mezzo.

A PIETROBURGO

Entusiasmo per la Serbia

PIETROBURGO 27 (N). Oggi si tennero qui parecchie adunanze panslaviste, cui intervennero pure molti deputati. Gli oratori dichiararono che la Russia deve prestare aiuto alla Serbia con le armi. Gli slavofili preparono al principe ereditario di Serbia accoglienze entusiastiche.

L'APERTURA DEL SOBRANJE

I compensi alla Turchia

SOFIA 27 (N). Il re Ferdinando inaugurerà domani nel pomeriggio con un discorso del trono la XIV sessione ordinaria del Sobranje.

Circa la questione dei compensi si tennero negli ultimi giorni parecchi Consigli di ministri, le cui deliberazioni vengono tenute per ora segrete, ma saranno presto, a quanto assicurano i circoli ufficiali, sottoposte al voto del Sobranje. Nei circoli vicini al Governo si dice che lo stesso è disposto a cedere nella questione dei compensi, ma teme che le relative decisioni abbiano a incontrare l'opposizione d'una parte della maggioranza governativa. Ciò provocherebbe una scissura nella maggioranza ministeriale. che contribuirebbe poi a scuotere la posizione del Gabinetto. Secondo l'opinione generale la questione dei compensi sarà posta dai deputati in relazione con la questione della corona reale, e darà adito a vivaci discussioni.

L'atteggiamento della Turchia

Un'intervista col granvisir

BERLINO 27 (N). Il granvisir Kiamil pascià ricevette il corrispondente del «Lokal Anzeiger» e gli dichiarò che alla conferenza si discuterà solamente la questione della Bulgaria, e non quella della Bosnia-Erzegovina, perchè altrimenti la Germania e l'Austria-Ungheria non vi parteciperebbero.

Le questioni della Bosnia-Erzegovina e di Creta si discuteranno direttamente fra i Gabinetti interessati. La conferenza è sembrata necessaria. Il granvisir però soggiunse: Io non me ne prometto un grande vantaggio; sarebbe preferibile un accordo senza la conferenza.

Quanto al conflitto con la Bulgaria, tutto dipende dai rapporti di Ferdinando con i suoi ministri. La Turchia pretende che la Bulgaria assuma una parte del debito turco, dell'altezza di cinque milioni di lire turche. Ferdinando è ben disposto; ma tutto dipende dal Gabinetto.

Il granvisir disse poi: L'inviato serbo fu da me ed io gli ho consigliato che i serbi si mantengano calmi. La pace non è minacciata dai serbi.

La Bulgaria dovrebbe pagare trecento milioni

COSTANTINOPOLI 27 (N). La «Dette Publique» ha presentato alla Porta un memoriale, in cui espone le sue pretese riguardo al tributo bulgaro ed agli arretrati della Rumelia orientale. In questa occasione vengono trattate tutte le questioni inerenti alle parti di contribuzione al debito dello Stato spettanti alla Grecia, al Montenegro, alla Serbia e alla Bulgaria, appoggiandosi al trattato di Berlino, allo statuto organico della Rumelia orientale, alla convenzione greco-turca dell'anno 1881 ed al decreto del Moharin. Il memoriale stabilisce per la Bulgaria, mediante la capitalizzazione di tre prestazioni, un debito di più di 300 milioni di franchi.

La Porta e la conferenza

Il granvisir ha comunicato ieri a parecchi diplomatici che la risposta della Porta al progetto della conferenza è già pronta e che verrà tra poco comunicata.

La «Yeni Gazeta» chiude il suo articolo di fondo dicendo che essa non è contraria ad un'intesa diretta tra l'Austria-Ungheria, la Bulgaria e la Turchia, a patto che si ripari alle violazioni degli interessi e dei diritti turchi. Se si potesse raggiungere in proposito un accordo, da concretarsi in trattati, si potrebbe rinunciare alla conferenza.

L'eccitazione a Costantinopoli

BERLINO 27 (N). Il «Lokal-Anzeiger» ha dal suo corrispondente speciale di Pera: Il nervosismo si è ora trasformato in eccitazione febbrile, la quale probabilmente si sfogherà in disordini. Si temono tumulti, specialmente nel quartiere greco. Il patriarca ammonisce da ieri insistentemente i suoi connazionali a desistere dai loro progetti di ostilità contro i turchi.

Stamane trovai il quartiere greco occupato da forti riparti di truppe di polizia; però anche Stambul, Galata e Pera sono percorse da forti colonne di truppe di fanteria e di cavalleria.

Se oggi si riesce a scongiurare una catastrofe, la sorte del sultano potrà essere eventualmente decisa entro i prossimi 14 giorni. La truppa è da considerarsi come un docile strumento dei giovani turchi, ed ha da qualche giorno un atteggiamento più energico del solito. Evidentemente i militari tendono a impadronirsi del potere, e in questo caso non sarebbe escluso un terrorismo militare.

Caratteristico per le condizioni del momento è il fatto che i fattorini delle casse del Governo sono scortati da pattuglie.

Dinanzi all'ambasciata inglese l'ordine è mantenuto dalla polizia, perchè i persiani qui residenti assediano l'ambasciata pregandola di interporsi a favore del ristabilimento della costituzione in Persia.

Nessun incidente al beiram

COSTANTINOPOLI 27 (N). La prima festa del beiram (baciamano) è trascorsa perfettamente calma. Solo i persiani, con bandiere francesi, inglesi e germaniche, fecero una dimostrazione davanti alle rispettive ambasciate per protestare contro la marcia di truppe russe su suolo persiano e per la reintegrazione della costituzione in Persia.

La Russia approfitta del boicottaggio delle merci a.-u.

FRANCOFORTE 27 (N). La «Frankfurter Zeitung» ha da Pietroburgo: Il console russo a Salonicco invita le ditte russe ad approfittare del boicottaggio delle merci a.-u. ed organizza inoltre un'esposizione campionaria di prodotti russi.

Arresti in massa a Varsavia

VARSAVIA 27 (N). In seguito a una perquisizione praticata all'Università del popolo, si operarono arresti in massa di persone pretesamente sospette d'agitazione rivoluzionaria. Fra gli arrestati si trova anche Zeromski, che è lo scrittore più in voga dopo Sienkiewicz, e l'avv. Leczinski.

La serrata dei cotonifici inglesi

LONDRA 27 (N). Le organizzazioni degli operai cotonieri colpiti dalla serrata deliberarono di fare in comune nuove proposte agli imprenditori.

IL PRINCIPE ENRICO DI PRUSSIA

fa un'ascensione con Zeppelin

FRIEDRICHSHAFEN 27 (B). Poco dopo le 10 ant. il principe Enrico di Prussia fece una ascensione col conte Zeppelin verso Manzele. Alle 10 e 30 l'areostato salì col principe Enrico ed il conte Zeppelin e volò nella direzione di Meerzburg. Poi s'inoltrò verso l'interno e passò alle 11.30 sopra Markdorf verso Heiligenberg.

Un pallone tedesco in Francia

PARIGI 27 (B). A Mally (dipartimento Meurthe e Mosella) giunse ieri un areostato, che si dice guidato da tre ufficiali tedeschi.

L'areoplano militare francese precipita

PARIGI 27 (B). Il nuovo aeroplano militare precipitò ieri improvvisamente a terra durante il tentativo di volo fatto partendo dal hangar di Satory. Nell'urto si ruppe un'elica. I tentativi però saranno ripresi in breve.

Decesso. TOKIO 27 (Società cabl. ted.). E' morto l'ex-ministro della marina Jamamoto.

Una linea regolare Napoli-Benadir

ROMA 27 (N). Il «Giornale d'Italia» dice che la Compagnia di navig. «Deutsche-Est-Africa», ha deliberato di far approdare ogni sei settimane un piroscafo per trasporto merci a Mogadiscio. Il vapore «Kedive» inizierebbe anzi domani stesso da Napoli il suo primo viaggio. Il giornale aggiunge che si sta per costituire una Società di navigazione sul Giuba, con lo scopo di mettere in comunicazione la colonia col mercato di Lugh e Bardera. Dall'Italia si potrebbe quindi d'ora in poi spedire merci per qualunque punto della sponda del Giuba.

CRONACA LOCALE

Una seconda Amministrazione delle imposte a Trieste

Da vario tempo era risultata evidente la necessità di ridurre l'àmbito della locale Amministrazione delle imposte, che, comprendendo la intera città-provincia, portava necessariamente qualche incaglio nella gestione degli affari, pur affidata a funzionari zelanti. Dopo molte domande il Governo centrale si è indotto ora ad istituire una seconda Amministrazione delle imposte per la nostra città. L'ordinanza ministeriale relativa, preannunziataci dal telegrafo per l'edizione serale, è contenuta nella «Wiener Zeitung» arrivataci stanotte. Eccone le disposizioni più importanti.

Il nuovo ufficio recherà il titolo di «I. R. Amministrazione delle imposte II», mentre la esistente Amministrazione si distinguerà col numero romano I. A quest'ultima vengono assegnati i distretti urbani I. (S. Vito), II. (Città vecchia), III. (Città nuova), e IV. (Barriera nuova, i distretti IV., V. e VI. del Suburbio (S. Giovanni, Roiano e Barcola), il Comune censuario di Longera e i due Comuni rurali di Prosecco ed Opicina. La nuova Amministrazione II. comprenderà invece i distretti urbani V. (Barriera vecchia) e VI. (S. Giacomo) nonchè i distretti suburbani I. (Servola), II. (S. Anna) e III. (Farneto) eccettuato il Comune censuario di Longera.

Il nuovo ufficio inizierà la sua attività col primo di novembre 1908. Alla competenza dell'Amministrazione II. spetteranno per il territorio assegnatole gli affari inerenti alle imposte dirette con esclusione dell'imposta fondiaria e dell'imposta speciale sull'industria, eccettuate inoltre le esecuzioni, rimanendo tutti questi affari all'Amministrazione I. per tutto il territorio della città-provincia.

Per l'àmbito della nuova Amministrazione delle imposte II. sarà stabilito ad incominciare dal periodo di commisurazione 1910-1911, uno speciale distretto di commisurazione di III. e IV. classe con commissioni composte di 6 membri per la III. classe e di 8 membri per la IV. classe. Del pari per l'imposta sulla rendita personale viene istituita ad incominciare dal primo gennaio 1909 una commissione di stima composta di 18 membri.

I deputati e la questione universitaria

Abbiamo per telegrafo da Vienna:

Alcuni deputati italiani si recarono oggi dal ministro dell'istruzione dott. Marchet e dal rettore dell'Università prof. Exner, per trattare con loro circa la questione della Facoltà giuridica italiana.

Lunedì venturo tutti i deputati italiani si riuniranno a Vienna ad una conferenza per deliberare sulle ulteriori trattative col Governo.

PROBLEMI DI VITA ARTISTICA

La gypsoteca - I triestini al Museo - L'accademia del nudo

Abbiamo discusso tempo fa il problema del valore educativo dei nostri musei d'arte, affermando la necessità ch'essi venissero arricchiti di una collezione di gessi, come si fa in molte città anche minori della nostra od anche più ricche d'opere d'arte originali. Monaco, ch'è un Eldorado dell'arte, ha creduto di non poter fare a meno di una gypsoteca; Roma stessa, a ogni altra città superiore per dovizie di sculture, massimamente dell'arte antica, ha il suo museo dei gessi, dove, per comodo degli studiosi, si raccolgono i calchi delle statue antiche che non si trovano nella città eterna. L'uso dei calchi anzi è divenuto oggigiorno tale che le grandi gallerie sorvegliano spesso con apposito ufficio l'esattezza delle copie che vi si eseguiscono, o ne curano addirittura in propria regia l'esecuzione. Il che equivale a una maggiore garanzia per l'acquirente.

Col museo dei gessi, dovunque esso trovi collocamento - e noi abbiamo già dato espressione alle nostre idee in proposito - i musei triestini debbono aumentare e completare il valore educativo che da essi legittimamente s'attende. Allo stesso fine tende l'idea lanciata pure da queste colonne, che al Revoltella si debba far maggior luogo agli artisti concittadini. Quindi l'opportunità, non ancora esplicitamente affermata, che i triestini, e noi vorremmo anzi dire gli artisti della regione, sieno riuniti, in quanto o tostochè lo consentano le condizioni locali, in una sala apposita.

Da cinquant'anni a questa parte le manifestazioni artistiche a Trieste hanno fatto passi da gigante. Il Museo Revoltella possiede varie cose dei pittori concittadini del periodo romantico e dei periodi più recenti. Queste tele, messe insieme, completate opportunamente con parsimonia, e severità di criteri, darebbero una immagine abbastanza esatta dello sviluppo della vita artistica della città, e sarebbero una continua esposizione retrospettiva e insieme, fino a un certo punto, la misura delle presenti energie artistiche della città. Fino a un certo punto, perchè tutto ciò ch'è lotta e fermento e prova non può, nello stesso tempo, essere documento da museo. La giusta limitazione sarebbe data, del resto, dalla dotazione del Museo; perchè sarebbe inopportuno trascurare l'acquisto di opere dell'arte internazionale per attaccarsi come un'ostrica al palo di un gretto campanilismo.

★

Il consentimento che da più parti viene a queste idee, mostra quale interesse si annetta alla loro attuazione. Un altro problema non meno importante della vita artistica cittadina è quello dell'Accademia del nudo e del costume. Sarebbe fuori di strada chi lo considerasse d'interesse esclusivo per quegli artisti - nè sono pochi - che non sono in grado di tenersi a propria disposizione i modelli necessari per l'esercizio in quello studio del nudo ch'è la base e il midollo d'ogni più solida preparazione artistica. Certo, gli artisti vòlti alle manifestazioni più ideali, ne traggono il massimo vantaggio. Ma ne hanno non minore bisogno anche quegli artisti e artigiani che si dedicano alle industrie avvivate dall'arte, come la litografia, l'oreficeria, il ferro battuto, la scultura in legno ecc. Queste industrie ritornano sempre più a quella finezza squisita di forme ch'è superba tradizione italiana, e si è affermata negli ultimi anni in numerose imponenti esposizioni d'arte decorativa. Vi ritornano per la reazione naturale contro il prodotto morto e incolore della macchina; e questo risveglio va salutato con simpatia e con gioia, perchè combatte le concezioni troppo materialistiche della vita e restituisce onore al culto della bellezza, che ha in sè grandi efficacie d'ordine morale.

Manca a Trieste una vera e propria scuola di perfezionamento professionale; vi suppliscono, in parte, i corsi serali della Scuola industriale, l'Istituto per le piccole industrie e l'Accademia del nudo e del costume del Circolo Artistico. Ma, mentre le due prime istituzioni hanno carattere pubblico, la seconda ha carattere sociale, anche se vi si accolgano gratuitamente, in quanto consenta lo spazio, artisti e artieri non affiliati alla Società; la quale, del resto, vi spende una somma non irrilevante.

E' ovvio ch'è nell'interesse dell'arte e dell'industria cittadina che la frequentazione dell'Accademia divenga sempre più larga, sempre più intensa. La Direzione del Circolo Artistico, così sollecita ad occuparsi e preoccuparsi di tutto ciò che si riferisce alla vita artistica della città, dovrebbe adoperarsi in questo senso, allargando i locali dell'Accademia, aggiungendovi qualche altro insegnamento necessario a completare lo studio del nudo e del costume, rendendo l'Accademia sempre più accessibile a non soci, specialmente artigiani. Ed è certo che quelle istituzioni cittadine che favoriscono con loro contributi le manifestazioni intellettuali della città, massime quelle tendenti a un risultato pratico e d'universale vantaggio e decoro, vorranno significare il loro consenso nella forma più opportuna e più efficace.

TRA PADRONE E APPRENDISTA

Una decisione interessante

E' importante, sia per i genitori di apprendisti che per gli apprendisti stessi una decisione testè pronunciata dal Tribunale industriale di Vienna.

Il padre d'un apprendista calzolaio aveva citato il principale di questo per ottenere la rescissione dei patti stipulati per l'istruzione del ragazzo, perchè i lavori dell'apprendista, dopo circa tre anni di mestiere, erano eseguiti in modo che rivelava chiaramente che l'apprendista non imparava nulla e il principale gli lasciava mancare la necessaria istruzione e si curava molto poco di lui. A provare quanto sopra, furono esibite al Tribunale industriale delle scarpe e delle riparazioni eseguite dall'apprendista, le quali, in seguito ad esauriente esame, furono dichiarate inadoperabili.

Il convenuto dichiarò che è cosa inaudita il chiamar responsabile il principale dei cattivi lavori dell'apprendista, i quali non provano altro se non che l'apprendista non corrisponde e non è adatto al lavoro.

Il Tribunale industriale accolse la querela del padre, osservando nella motivazione quanto segue: Il Tribunale, dopo esaminati tutti i lavori eseguiti dall'apprendista, riconobbe che la loro esecuzione non corrisponde ad una pratica di tre anni e che sono eseguiti molto trascuratamente, dal che si deve dedurre che l'assistenza del principale all'apprendista non fu quale è prescritta dalla legge. I trascurati lavori dell'apprendista provano evidentemente che il convenuto, come principale del ragazzo, non si curò di fargli apprendere il mestiere. Sussistono dunque le basi per l'antecipata rescissione dei patti stipulati e quindi la querela va accolta.

Consiglio sanitario provinciale. Nella ultima seduta del Consiglio sanitario provinciale vennero pertrattati i seguenti oggetti: parere sulle qualifiche dei concorrenti a due posti di primario nel Frenocomio provinciale di Trieste (relatore il presidente dott. A. de Manussi); - parere sul progetto di uno stabilimento per convalescenti in Icici (relatore il protofisico dott. A. Costantini); - parere su due tombe private a Cervignano ed a Manciano (Rukavaz) (relatore l'ispettore sanitario provinciale dott. L. Berger).

«Scuola moderna». Tra gli innumerevoli problemi che intricano la concezione della scuola moderna, l'egregio prof. Eugenio Paolin ha avuto la scelta facile, conforme allo spirito suo di insegnante di ginnastica. Per lui «scuola moderna» - così apparisce dal suo recente opuscolo - è quella che meglio sa mettere in relazione le attività fisiche con le attività intellettuali dell'individuo. Di queste ultime egli lascia altri occuparsi; già ci sono migliaia di professori ravvolti nella disputa dell'insegnare o non insegnare il latino, dell'ammazzare o non ammazzare il greco. - Perchè non ammazziate lo studente - è il primo pensiero del pro. Paolin. I ragazzi hanno bisogno di studio. Ma hanno anche bisogno di salute. La scuola deve servire per l'uno e per l'altra. E il prof. Paolin esamina tutto ciò che si è fatto per l'esercizio fisico e per lo sviluppo igienico della scolaresca, da quando la ginnastica era legalmente proibita in Germania come una novità rivoluzionaria (e fu dal 1820 al 1842 precisamente), fino ai giorni nostri, nei quali i paesi vanno a gara per proporre qualche loro esperimento per il rinvigorimento corporale della gioventù. Esercizi giuochi all'aperto, corsi di ginnastica e di giuochi per i maestri, scuola all'aperto per i ragazzi deboli, lavori agricoli nell'orto scolastico, il bagno nella scuola, il medico nella scuola, il regolamento igienico nella scuola: tali gli argomenti dei quali ci siamo occupati più volte e sui quali il prof. Paolin raccoglie note in parecchi paesi d'Europa. Interessante è l'istituzione degli «uccelli viaggiatori» in Svizzera: ragazzi delle scuole medie che si radunano in un certo numero per fare escursioni estive di parecchi giorni: escluso l'alcool, adottato il cavallo di San Francesco, portate nello zaino le provvigioni più necessarie, premesso che si debba dormire nelle locande più modeste, quando non è possibile all'aperto, sotto le tende comprese nel bagaglio della comitiva, si capisce che il viaggio debba farsi oltremodo a buon mercato. La scuola moderna si spingerebbe fino a far girare il mondo? Eh, certamente che il girare il mondo è sempre stato tenuto già per sè una grande scuola! E non è da stupire che se ne parli oggi di nuovo fra tante cose seducenti che si promettono alle generazioni scolastiche dell'avvenire, per il loro vigore e per la loro salute. A rendere più irresistibile la seduzione, il prof. Paolin ha saputo raccogliere alcune ammirabili fotografie. Chi non frequenterebbe ad esempio quel ginnasio di Svezia dove per letificare l'animo degli scolari le pareti furono dipinte con giocondi motivi nientemeno che da un principe della casa reale? Pigliare una seconda, là dentro, deve sembrare una carezza; e poi la si fa tosto evaporare sul campo dei giuochi all'aperto. La scuola moderna è la scuola felice. Sotto questo aspetto l'ha considerata il prof. Paolin. E non è forse umano, da che si hanno nelle mani le sorti di fanciulli e di adolescenti ancora teneri, il dare loro quanto più possibile di felicità?

L'inaugurazione del nuovo Frenocomio. Oggi a otto il Frenocomio verrà inaugurato. La scienza, la pietà e l'arte accomunate in un'unica aspirazione e guidate da un solo pensiero hanno fatto miracoli per offrire agli sciagurati un ambiente che già ne' suoi aspetti esteriori potesse influire efficacemente sulle loro menti sconbuiate. Tutte le bellezze di natura sono adunate nella plaga ove giace la cittadetta di cui intorno ora autunno accende i suoi rossi e i suoi ori: giù da quell'allegrezza delle cose si effonde la speranza e la fede.

Oggi a otto, primi i maniaci e i dementi quieti, verranno ad abitarvi. Il loro numero, da principio, sarà limitato, poichè due padiglioni soltanto vengono aperti adesso. Poi man mano che l'arredamento degli altri padiglioni sarà compiuto, verranno accolti i degenti al Manicomio nel riparto psichiatrico dell'Ospedale.

L'accoglierli tutti in una volta avrebbe causato certo inconvenienti nell'organismo del Frenocomio; poichè il funzionamento complesso improvviso sarebbe stato inevitabilmente incerto e impacciato. Con l'accogliere i maniaci a gruppi la direzione e l'amministrazione dello stabilimento avranno invece modo di mettere gradatamente in funzione l'organismo e d'imprimergli quindi un'attività ordinata.

Associazione Ginnastica. Oggi, dalle ore 5 alle 6.30, seguirà nella sala di musica della palestra l'iscrizione degli allievi che hanno già partecipato alla Sezione ginnastica (per i nuovi iscritti - di età non inferiore ai 6 anni - l'iscrizione seguirà domani). Dalle 6 alle 5 seguirà, nella sala d'armi, l'iscrizione alla Sezione scherma degli allievi e dalle 3 alle 4 delle signorine e signore.

Nella sala delle Commissioni si assumerà, dalle 8.30 alle 9.30, l'iscrizione alla Sezione ginnastica dei soci anziani, cioè d'età non inferiore ai 30 anni. Contemporaneamente, nella sala di palestra, continuerà l'iscrizione dei soci alle lezioni ginnastica e atletica.

★ Questa sera s'iniziano le lezioni di scherma per i soci, col seguente orario: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato, dalle ore 9-10. Per gli allievi le lezioni di scherma si terranno il mercoledì e il sabato dalle ore 3 alle 5; la prima lezione avrà luogo sabato 31 corr.

★ Il congresso generale dell'Associazione Ginnastica si terrà giovedì 5 novembre, alle 8.30 pom., nella Palestra. All'ordine del giorno figurano, fra altro: Relazione sull'attività sociale durante il secondo anno. - Relazione sulla gestione economica del secondo anno e presentazione del bilancio. - Proposta di onoranza a Felice Venezian. - Proposta per una bandiera e per un distintivo sociale. - Elezione del presidente, di 9 direttori e del Comitato di revisione.

Lega degli insegnanti. Continuando il corso delle «Letture dantesche», questa sera alle 7 il prof. Orazio Chizzola commenterà alla Lega degli insegnanti il Canto ventesimo dell'Inferno.

Società Alpina delle Giulie. La Società Alpina delle Giulie indice per domenica 1. e lunedì 2 novembre a) una salita sul monte Stol (2230 metri). Partenza dalla Stazione di Campo Marzio domenica, alle ore 7.45, per Assling; b) un'escursione a Due Castelli e al Canal di Leme. Partenza dalla Stazione di Campo Marzio domenica, alle 4.20 pom., per Canfanaro. Le inscrizioni per queste due gite rimangono aperte a tutto venerdì 30 corr., nella sede sociale.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Alberta Rovis dai signori Giovanni e Vincenza Fillinich cor. 10 a favore degli studenti poveri del Ginnasio italiano di Pisino.

— Un anonimo filantropo elargì alla Comunità Greco-Orientale cor. 200.

— Il sig. Emilio Strauss di Budapest, elargì al fondo vedove e orfani dell'Associazione mutua fra impiegati privati cor. 40, per onorare la memoria del suo rappresentante in Trieste, signor Leo Posner.

— Al fondo studenti poveri del Ginnasio comunale pervennero cor. 13.10 dagli scolari della VII A, per onorare la memoria della madre del loro condiscepolo N. De Rin.

Posta per le navi a.-u. «Imperatrice Elisabetta» e «Leopard». L'ufficio postale di Trieste spedirà la posta lettere alle navi da guerra a.-u. «Imperatrice Elisabetta» e «Leopard» a Sciangai nei giorni 5, 7, 14, 19, 21 e 28 novembre alle 8.25 ant.

Convegni sociali. Bellissimo successo ottenne l'altra sera il concerto vocale organizzato dal M.o Giuseppe Bambeschek, all'Unione corale triestina. Furono eseguite alcune barcarole, il coro «Anima mia» del M.o Giacomo Rota; il finale dell'atto II. della «Forza del Destino»; la romanza del «fiore» della «Carmen» e l'aria «recondite armonie» della «Tosca». Applauditi il coro, d'oltre 50 voci, ed i solisti signorina Berta Canarutto, e signori G. Cramer e C. Bearzi. Ottimo concertista di viola si palesò il sig. L. Zernitz.

★ Il Club «Lealtà» darà domenica una festa di ballo, nella sala in via S. Francesco 5.

★ Il Circolo «Alba Risorta» darà oggi un festino di danza nella sala in via dell'Istituto 15.

★ La Società Filarmonica fra lavoratori darà domenica, alle 4 pom., un trattenimento di varietà e danza nella sala Nichetto, a Montebello.

Il „Gerty" dell'A. A. incagliato a Nuova Orleans?

Una notizia che non ha conferma

Ci telegrafano da Graz, 27 sera:

«Il piroscafo «Gerty», partito il 20 settembre da Trieste per Nuova York, secondo un cablogramma da Chicago alla «Tagespost» di qui, si sarebbe incagliato presso Nuova Orleans. Si ritiene per perduto.»

Sebbene fosse abbastanza strano che la notizia d'un incidente così grave fosse pervenuta proprio alla «Tagespost» e da Chicago, e sebbene pure, per alcune inesattezze in essa contenute, ci apparisse già inverosimile, volemmo subito iersera assumere informazioni presso la direzione dell'Austro-Americana, cui il «Gerty» appartiene, e alla direzione delle Assicurazioni marittime. Sia all'A. A., che alle Assicurazioni ci risposero che nessuna notizia del «Gerty», era a loro pervenuta dopo il 4 corrente: e che bisognava ritenere che al «Gerty» nulla fosse accaduto, poichè altrimenti, com'è naturale, esse sarebbero state indubbiamente avvertite.

Il «Gerty» è un grande vapore di 2715 tonnellate di registro netto e 5800 tonnellate di portata. Costruito a South Shields nel 1903, fu il primo vapore con il quale l'Austro-Americana iniziò nel 1904 il trasporto degli emigranti per l'America del Nord. Ultimamente venne trasformato in piroscafo da carico.

Il «Gerty» partì alla volta di Nuova Orleans, il 30 settembre scorso, e toccò Palermo e Gibilterra, donde proseguì il 4 corr. per Nuova Orleans. Ora il «Gerty» è appunto atteso a Nuova Orleans.

Il cadavere d'un annegato a Porto Rosega

Disgrazia o delitto?

Il nostro corrispondente da Monfalcone ci telefona: Oggi nel pomeriggio, verso le 5, da bordo d'una pirodraga della ditta Faccanoni che lavorava a Porto Rosega, fu scorto, in acqua, presso la Dogana, una massa che galleggiava. Sospettando trattarsi di qualche annegato, fu subito disposto per accertarsene. Trattavasi appunto del cadavere d'un annegato, già oramai in putrefazione. Il cadavere fu tratto dall'acqua con ogni precauzione, e poi trasportato alla cappella mortuaria. Dalle carte rinvenutegli indosso si potè constatare che era tale Weczseln Salamon, di 24 anni, elettrotecnico. Il libretto di lavoro aparisce rilasciato dall'autorità del comitato di Szolna, ma non risulta il comune di pertinenza. Fra le carte, inoltre, fu trovata la fotografia d'una giovine signorina, probabilmente fidanzata o sorella del Weczseln. In una tasca dei calzoni si rinvennero una corona e sei centesimi; in un taschino del gilè un portasigari e un temperino. Il vestito e la biancheria dinotano certa abitudine di eleganza.

Un particolare gravissimo colpì quanti stasera hanno visto il cadavere: la faccia ed il capo hanno qua e là notevoli rigonfiamenti. Si tratta di rigonfiamenti dovuti all'azione dell'acqua, nella quale il cadavere dev'essere stato immerso da almeno sei o sette giorni, o trattasi, piuttosto, di conseguenze causate da colpi? In tal caso la morte del disgraziato apparirebbe dovuta a delitto.

Domattina l'autorità giudiziaria farà procedere all'autopsia del cadavere e si saprà qualcosa di preciso in proposito.

Secondo una voce sorta non si sa come e che credo mio dovere di segnalarvi, il Weczseln sarebbe stato alcun tempo occupato al cantiere San Marco di Trieste.

DUE TERRIBILI COLTELLATE

per una questione al giuoco.

Gravissimo ferimento a Servola.

Alle 12.30 di questa notte fu chiamata d'urgenza a Servola la Guardia medica, per un grave ferimento. Accorse subito il dottore con il carro-ambulanza, e trovò, in un camerino separato del caffè del signor Benussi un giovane che aveva al costato destro una ferita penetrante in cavità e ledente il fegato, e una ferita al mento lunga circa 4 centimetri. Al ferito erano state già prestate le prime cure dal dott. Freiberger, medico distrettuale di Servola: sicchè egli fu messo nella lettiga e trasportato immediatamente al nostro Ospedale, ove arrivò alla 1.45, ed accolto nella decima divisione.

Sul fatto un nostro «reporter», recatosi a Servola, ci reca i seguenti particolari:

Il ferito si chiama Mario Fonda, di 18 anni, abitante a Servola N. 377, occupato nel negozio di commestibili di suo padre, Giovanni Maria. Iersera il Fonda, dopo cena, si recò nell'osteria «Al buso», di proprietà di suo fratello Carlo, ove fu avvicinato da Carlo Pison, di 19 anni, fabbro, abitante anche a Servola, al N. 4, e invitato a una partita alle carte; posta: un quarto di vino. Il Fonda accettò, e i due giocarono alcune partite. Ad un certo punto, il Fonda s'accorse che il Pison aveva preso delle carte che non gli spettavano e se ne risentì. Il Pison se ne ebbe a male e gli gridò: «Te me ga ofeso; ben, vien fora solo». Il Fonda si schermì, ma sentendo che l'altro lo trattava perciò di vigliacco, rispose: «Ben andemo fora». Il fratello Carlo, l'oste, lo seguì, per intromettersi ed evitar guai; ma non giunse a tempo. Appena sulla via, il Pison si era lanciato sull'altro, vibrandogli un colpo di coltello al mento e uno al costato destro. Il Mario ebbe appena il tempo di dire al fratello: «Sto p... el me ga dà a tradimento qua, soto la boca», che svenne. Fu portato nel vicino caffè, e il dott. Freiberger, che abita quella stessa casa, scese subito a medicarlo.

Il Pison, subito dopo il fatto, fuggì; ma, dopo un'ora circa, rientrò a Servola e si diresse verso casa. Sul portone, però, era atteso dalla guardia di p. s. N. 118, che lo arrestò. Accompagnato all'ispettorato, fu perquisito e trovato in possesso d'un temperino ancora lordo di sangue. Egli confessò di aver ferito il Fonda, ma disse di aver agito per legittima difesa! Fu passato al commissariato di S. Giacomo. La commissione giudiziaria si recò ad interrogarlo, e più tardi si recò pure all'Ospedale per interrogare il Fonda.

Un uomo in mare. - Salvato! Iersera, verso le 7, lo scalpellino Michele Cociancich, di 51 anni, abitante a San Luigi N. 368, in preda ad una potente sbornia di vino nuovo, si recò a prendere aria al Punto franco ed ebbe la disgraziata idea di costeggiar le rive. Ad un certo punto, gli mancò l'equilibrio e paf! cadde in acqua. Se ne accorsero alcuni passanti e la guardia di p. s. N. 155, che riuscì a salvarlo e in vettura lo accompagnò all'Ospedale.

Il Cociancich è ora ricoverato nella sesta divisione.

Sul suicidio di ierlaltro a Miramar. Riferimmo ieri che il pensionato Valentino Strauss, di 54 anni, abitante in via Chiozza N. 43, nel parco di Miramar, si gettò giù da 10 metri d'altezza sfracellandosi il cranio. Riferimmo pure che egli lasciò una lettera in cui diceva che si suicidava per una malattia incurabile. La desolata vedova confermò ieri a un nostro «reporter» che il disgraziato soffriva da anni di terribili dolori reumatici alle gambe, che in questi ultimi tempi s'erano fatti più acuti.

I funerali avranno luogo oggi alle 4 pom. per cura dell'impresa Capellan. Il corteo partirà dalla cappella mortuaria di S. Giusto.

In libertà. Narrammo ierlaltro che sabato sera, furono arrestati tali Vittorio Stinco, notissimo ladro, ed il marittimo Luigi D., i quali erano stati trovati in possesso di alcuni cappelli di furtiva provenienza.

Apprendiamo ora che il D. potè dimostrare al giudice istruttore di essere innocente e che si era trovato in compagnia dello Stinco per mera combinazione. Fu rilasciato in libertà.

Il trasporto di due soldati ubriachi dall'ispettorato di via Chiozza alla Caserma di fanteria, diede luogo iersera ad uno spettacolo increscioso. Due soldati, uno di fanteria ed uno dei cacciatori, essendo ubriachi, avevano commesso tali eccessi in un'osteria, da indurre l'esercente a chiamare le guardie. I due soldati furono condotti all'ispettorato di via Chiozza, donde, com'è d'uso, fu avvertita l'autorità militare. A prendere i due ubriachi, furono mandati un caporale-guida con una pattuglia di quattro bosniaci. Ma gli arrestati non vollero saperne di seguire la pattuglia. Fatti uscire sulla via, i due soldati cominciarono a dimenarsi, a tirar calci contro la pattuglia, a minacciar pugni e morsi contro tutti, gridando come forsennati contro i bosniaci, che a loro volta gridavano, davano strappate ai due soldati, minacciandoli spesso col calcio del fucile.

A quell'ora (erano da poco passate le 11) scendeva da via Chiozza il pubblico reduce dal Politeama Rossetti. Si formò subito un grosso assembramento, che non tardò ad intervenire esortando i soldati arrestati, che parlavano l'italiano, ad «andar con le buone». Ma i due non intendevano. Uno si gettò a terra e i bosniaci lo risollevarono con violenza. La vivacità dei bosniaci anzichè quietare gli arrestati, li inaspriva. Tutto il pubblico, essendo comparse alcune guardie, le esortarono ad intervenire, per evitare che la spiacevole scena continuasse. Ma le guardie dicevano che non potevano immischiarsi dopo che gli arrestati erano consegnati all'autorità militare. Pare che uno degli arrestati avesse afferrato coi denti un dito ad uno dei bosniaci, perchè costui fu veduto, liberato dal morso, minacciar l'arrestato col fucile. I bosniaci, che avevano perduto il sangue freddo che sarebbe stato loro necessario, si diedero allora a spingere e a trascinare gli arrestati, fra le grida di riprovazione del pubblico. La scena continuò fino alla Caserma grande.

Le cento corone del negoziante di pelli ed un viaggio per l'America. Nei primi giorni del corrente mese, il signor Antonio Mondello, negoziante in via del Lavatoio N. 5, attendeva un piroscafo col quale doveva giungergli una partita di pelli. Nel pomeriggio del 5, il negoziante, appreso che il piroscafo atteso era entrato in porto, incaricò un giovanotto, Lodovico S., di 18 anni, calzolaio, abitante all'alloggio popolare di via Gaspare Gozzi, di recarsi al Punto franco a vedere se, caso mai, il piroscafo fosse già sotto scarico. L'operaio, del quale il signor Mondello si era servito più volte per piccole operazioni di trasporto, tornò poco dopo dicendo che il piroscafo si era ormeggiato, ma che lo scarico sarebbe cominciato al giorno seguente.

Alla mattina del 6, il signor Mondello incaricò il calzolaio di recarsi a svincolare la merce e, non volendo consegnargli il denaro occorrente per lo svincolo e lo sdaziamento, diede 100 corone al proprio nipote Antonio Mondello, di 12 anni, e lo invitò ad unirsi al giovanotto. Ma, giunti che furono dinanzi l'amministrazione di finanza al Punto franco, il calzolaio fece comprendere al ragazzo che per lui sarebbe stato molto pericoloso avventurarsi nel suaccennato ufficio, intorno agli sportelli del quale c'era una enorme quantità di gente, e lo indusse a consegnargli le polizze e le cento corone e ad attenderlo fuori.

Il ragazzo attese sulla strada per più d'un'ora, ma inutilmente. Infatti, il giovanotto era uscito dalla parte opposta e s'era allontanato da un'altra porta. Il Mondello tornò dallo zio e, singhiozzando, gli narrò come erano passate le cose. Il danneggiato denunciò il fatto alla polizia, ma il colpevole non si lasciò agguantare dalle guardie.

Ierlaltro, però, egli comunicò ad un suo conoscente che stava per recarsi in America, e l'altro, ch'era al corrente della truffa commessa a danno del Mondello, corse ad avvertire quest'ultimo. Il negoziante raggiunse il disonesto, mentre stava per salire a bordo di un piroscafo in partenza, e lo fece arrestare.

Per la chiusura d'una macelleria. L'altra sera alle 7.30 una comitiva di una decina di giovani macellai, recatasi dinanzi la macelleria della ditta Tommaso Zadnich, in piazza S. Giovanni N. 16, invitò il proprietario Zadnich a chiudere immediatamente il suo esercizio. Lo Zadnich tentò di far comprendere ai giovanotti che la vendita era cessata da un pezzo e che si era soffermato per fare i conti. Uno dei giovanotti, allora, entrò nella macelleria e, minacciando, gl'impose nuovamente di chiudere, dicendogli che i conti poteva andare a fargli all'osteria.

La comitiva, quindi, s'allontanò. Lo Zadnich, impressionato, si recò a denunciare la sopraffazione subita alla Direzione di polizia, aggiungendo che quello spintosi fin nel suo esercizio, era stato il macellaio Romano C., abitante a San Giacomo. Questa comunicò la cosa al commissariato di San Giacomo, il cui dirigente citò il giovanotto in ufficio. Il C. negò di aver minacciato lo Zadnich, ma ammise di averlo ingiuriato e ammonito ad allontanarsi.

Gli atti furono passati al Tribunale.

Geltrude Peternel è tornata a Trieste. Come a suo tempo annunciammo, cinque mesi fa, Geltrude Peternel, l'impenitente ubriacona e scaltrissima ladra, fu internata in un manicomio di Graz.

Dopo una sentenza che su parere della Facoltà medica di Graz la aveva ritenuta irresponsabile, la Peternel era diventata una fuori legge. Le guardie si rifiutavano d'arrestarla, o, quando l'arrestavano, trovavano quasi sempre qualche funzionario di polizia che la faceva rilasciare. D'altro canto, se la polizia la passava alle carceri, le direzioni delle prigioni si rifiutavano d'accoglierla. Così la Peternel continuava a far scenacce in istrada, a rubare, a commettere eccessi, godendo d'una impunità totale. Finalmente l'autorità di polizia chiese e ottenne che venisse ricoverata nel Manicomio di Graz, come mentecatta pericolosa all'ordine pubblico. Ma che è e che non è, un mese fa la Peternel tornò a Trieste, fresca e arzilla.

Che cosa era accaduto? Semplicemente questo: nei quattro mesi di sua permanenza al manicomio, i medici avevano potuto convincersi che la Peternel non è affatto pazza, ma che diviene violenta soltanto quando ha ingerito alcoolici. Perciò l'avevano rimandata a Trieste.

La Peternel si mantenne calma per alcuni giorni; poi tornò a commettere eccessi. In un mese si fece arrestare cinque o sei volte! Ma la polizia, non sapendo più che fare di lei, si limitò sempre ad assumerla a verbale e a darle una lavata di capo.

Anche ieri nel pomeriggio la Peternel questionò col suo amante - un uomo molto più giovane di lei - e siccome trattò la questione sulla strada in modo da far agglomerare una quantità di gente, fu arrestata. Ad interrogatorio esaurito, l'impiegato stava appunto pensando al modo di togliersela dai piedi, quando comparve l'amante della donna. Egli assicurò che l'avrebbe condotta a casa ed il funzionario fu felicissimo di consegnargliela. La pace fra i due fu fatta subito: si lanciarono l'uno nelle braccia dell'altra e si ritirarono, dicendosi delle paroline assai dolci.

Quattro coltellate a una donna. - Per salvare l'amica? La giornaliera Angelina Potocnig, di 26 anni, abitante in via della Scalinata N. 18, ieri sera verso le 11 fu accompagnata alla Guardia medica per la cura di quattro ferite di punta e taglio, una delle quali alla regione epigastrica, due al dorso e una al femore sinistro. Il dottore constatò che fortunatamente per lei le ferite, e più specialmente quelle al dorso e l'altra all'epigastro, non erano penetrate in cavità; ad ogni modo, dopo averle prestate le cure più urgenti, voleva farla accompagnare all'Ospedale. La Potocnig, però, volle invece ritornarsene a casa sua.

Sulle cause delle ferite, tanto la Potocnig quanto le due donne che l'accompagnavano dissero che se l'era procurate intervenendo per salvare un'amica dalle furie dell'amante.

Per mano altrui. Luigia Brumatti, di cui riferimmo ieri che era ricorsa alla Guardia medica per alcune contusioni, non fu percossa, come venne stampato, dal marito, ma da una vicina di casa, con la quale aveva trovato questioni, a causa dei bambini. In tal senso siamo interessati dal marito, a pubblicare.

Per un borseggio. La signora Olga Pavan, proprietaria di un caffè in piazza Cavana, ci prega di rilevare che il borseggio a danno di Ugo Piccolo non avvenne nel suo caffè, ma in un altro, nelle adiacenze.

Causa il vino nuovo. - Caduta fatale. L'altra sera il campagnolo Giuseppe Filipich, di 21 anni, abitante a Basovizza N. 36, rincasava in preda ad una potente sbornia di vino nuovo. Ad un tratto perdette l'equilibrio e cadde in un fossale; restò colà alcune ore, fino a che fu veduto da alcuni terrazzani, che lo condussero a casa. Iermattina, con una carretta, si fece condurre alla Guardia medica, ove il dottore d'ispezione gli riscontrò contusioni alla fronte e al parietale, più una frattura alle ossa nasali. Gli vennero prestate le cure necessarie.

Beghe famigliari. Il fonditore Carlo Tiberio, di 36 anni, abitante in via Tommaso Grossi N. 4, fu arrestato l'altra sera a richiesta del proprio suocero Antonio Majoski, abitante allo stesso indirizzo, il quale lo accusò di aver percosso senza plausibile motivo le cognate Maria e Antonia, la prima di 38 anni e la seconda di 30. Il Tiberio, condotto dinanzi all'impiegato d'ispezione alla polizia, ammise di aver dato un paio di schiaffi alla Maria Majoski, e ciò perchè durante una visita nella liquoreria di sua moglie si era impossessata di una bottiglia. L'impiegato volle udire anche la Majoski, e questa, dopo aver affermato che lei e sua sorella sentivano forti dolori a causa delle percosse, negò di aver presa la bottiglia ed aggiunse che il cognato l'aveva anche minacciata di morte.

Il Tiberio fu trattenuto in arresto.

Morso da un cane. L'inserviente postale Giovanni Vrancich, di 34 anni, abitante in via Giuseppe Gatteri N. 25, fu morso ieri da un cane al femore sinistro. Alla Guardia medica la ferita gli fu cauterizzata.

Durante il lavoro. Ieri lo scalpellino Giuseppe Criscian, di 28 anni, abitante a Barcola N. 24, mentre era intento al lavoro, s'impigliò la mano sinistra sotto un gradino e ne riportò una ferita alla mano sinistra. Si recò alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Maria Clacia, di 12 anni, abitante in Gretta N. 39, per una contusione al pollice destro; Giuseppina Demarco, di 25 anni, abitante in via della Fornace N. 5, per una ferita alla tempia sinistra; Giorgio Stor, di 43 anni, bracciante, abitante in via della Guardia 11, per una ferita alla fronte; Antonio Laurencich, di 18 anni, carrettiere, abitante in Guardiella, per una ferita di taglio al medio sinistro.

Ricorsero ieri all'«Igea»: Angelo Dolcetti, di 24 anni, per una ferita di punta all'indice destro; Maria Natlacen, di 1 anno, per la distorsione del polso destro; Giuseppe Ravalico, di 25 anni, per una ferita di taglio al braccio sinistro; Carlo Vites, di 35 anni, per una ferita di taglio alla mano destra; Luigi Sordamini, di 22 anni, per una ferita di taglio ad ambedue le mani; Giordano Valozzi, di 10 anni, per una ferita di taglio alla fronte.

Cadute. La casalinga Orsola Brasco, di 80 anni, abitante in via Giorgio Vasari N. 11, iermattina a casa sua cadde in modo sì disgraziato, da riportare una contusione al femore destro. Il dottore della Guardia medica le prestò alcune cure e con una lettiga la fece poi accompagnare all'Ospedale.

Giovanni Ferluga, di 70 anni, abitante in via del Rivo N. 28, cadendo, riportò una lussazione all'omero destro. Il dottore della Stazione centrale di soccorso, chiamato, gli prestò le cure opportune.

Ieri, nel pomeriggio, fu portato al nostro Ospedale Angelo Seffin, di 26 anni, da Cassegliano di S. Pietro d'Isonzo. Il Seffin, cadendo, si era fratturato il crure sinistro. Venne accolto nella quarta divisione

Corrispondenza aperta. *Alcuni costanti lettori.* Tizio, celibe, che ha vivo padre e fratelli quale porzione di eredità è obbligato per legge a lasciare ai fratelli? In linea ascendentale la porzione legittima di ciascun erede necessario è la terza parte della porzione che gli sarebbe dovuta in via di successione intestata. Ora, in via di successione intestata all'unico genitore superstite, spetta metà della sostanza e l'altra metà che si sarebbe devoluta al genitore defunto, va divisa tra i di lui figli in parti eguali. Ne consegue che la legittima spettante al genitore superstite è di 1/6 della sostanza e quella spettante ai fratelli del defunto è complessivamente pure di 1/6 diviso in parti eguali tra i fratelli stessi. — *Maria.* Un testamento scritto e firmato di proprio pugno (olografo) è validissimo. — *Impiegata.* Se la ditta presso la quale Ella è occupata La ha licenziata sei settimane prima dell'espiro del trimestre solare, la ditta stessa è pienamente in regola col Codice di Commercio e a Lei non rimane altro che lavorare fino all'espiro del trimestre. Per quel che riguarda la forma del licenziamento, purtroppo nessun tribunale esiste che possa imporre la cortesia a chi non ne ha. — *Alfonso.* La questione delle banche a Trieste è stata trattata nel «Piccolo della Sera» del 22 luglio, nel «Piccolo» del 23 stesso mese, e poi nel «Piccolo della Sera» in data 27 e 31 luglio, 4, 11 e 14 agosto. — *Erede.* L'obbligo della rifusione delle spese processuali colpisce l'eredità del condannato morto dopo che la sentenza è passata in giudicato. — *Cece.* «Le leggi son, ma chi pon mano ad elle» è il 97.o verso del XVI canto del Purgatorio. (Divina Commedia). — *Grazie.* Marito, in senso giuridico, è soltanto chi ha contratto un matrimonio valido. — *Maestra.* Per diventare maestra giardiniera bisogna sostenere il relativo esame dinanzi alla commissione speciale dell'istituto magistrale di Gorizia. — *Abbonato.* Una delle luci che meno affaticano la vista è quella delle lampade a sifone alimentate con olio. — *Garibaldi immortale.* Per le informazioni che Le occorrono, dal momento che si tratta di persona addetta all'«Austro-Americana» si rivolga alla Direzione di questa società. — *Studioso.* Nei vocabolari la lettera *m* che segue un sostantivo vuol dire maschile cioè che il sostantivo è di genere maschile. Il segno da Lei indicatoci corrisponde, nella interpunzione spagnola, al nostro punto interrogativo. *Ud* è abbreviazione di «Usted» corrispondente all'italiano Lei, Ella ed al francese «vous». — *Giovane istriano e Amica.* Non diamo indirizzi commerciali. Il Monte di Pietà a Trieste è in via Silvio Pellico. — *Sesana.* No, quella signora non commette una sconvenienza; non è necessario che Ella dimostri a Suo marito alcun risentimento, ma se egli preferisce non accettare l'invito, la signora non ha alcun motivo d'offendersi. — *A. F.* Le Sue fotografie verranno esposte. — *Vecchia ignorante.* Le lettere indirizzate «fermo in posta» «verso scontrino» vengono consegnate dall'ufficio postale soltanto a chi si legittima presentando la ricevuta riferentesi all'avviso collettivo con cui l'offerta sta in nesso. — *Monte Verde.* Per conservare il lucido ai marmi si strofinano di tempo in tempo con un cencio imbevuto d'olio d'oliva che poi si toglie con altro straccio pulito, oppure con cera vergine sciolta nell'essenza di trementina. — *Svedese.* Il «peluche frappè» non è adatto al profondo lutto. Il lutto per un cognato può durare fino a sei mesi a seconda dell'intimità che esisteva fra lei ed il suo congiunto. — *Un assiduo lettore.* E' più in uso che il corredo da casa sia marcato con le iniziali dello sposo o di entrambi i coniugi: quello personale può portare le iniziali della sposa. — *Fiore.* Consulti il manuale: Confezione d'abiti per signora, compilato da Emilia Cova: Edizione Hoepli, Milano, Lire 3; e «Fiori artificiali» di O. Ballerini; edizione Hoepli, Milano. L. 3.50. — *A. G. Zaule.* Trieste-Monfalcone km. 30.5, Monfalcone-Villa Vicentina km. 12.7, Villa Vicentina-Aquileia km. 6.3. Totale Trieste-Aquileia km. 49.5. — *Scandal.* I biglietti di andata e ritorno sulle linee della ferrovia Meridionale sono dal 1.o ottobre fuori di vigore. Fiume-Budapest III cl. treni postali, solo andata o solo ritorno cor. 10 (tariffa a zone).

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 15.6, ore 2 pom. 19.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 769.2. Oggi: alta marea 9.51 ant. e 11.50 pom. - Bassa marea 4.20 ant. e 4.55 pom.

Ogni giorno una. Al caffè.

— Mi dicono che il signor Tupinelli è molto conosciuto in città.

— Altro che conosciuto! Figurati che se vuol prendere a prestito cinque corone deve andare in un'altra città!

LE „NOZZE ISTRIANE"

al Politeama Rossetti.

SMAREGLIA

Da otto anni, non un'opera di Smareglia veniva rappresentata sui nostri teatri. Trieste gli faceva torto? Tutti hanno fatto un po' torto a questo possente artista: Trieste meno degli altri; come quella che in passato ne volle conoscere quasi tutte le opere: e ammirazione, applauso, non mancarono mai. «Bianca da Cervia» nel 1885, «Preziosa» nel 1886, «Nozze istriane» nel 1895, «Falena» nel 1899, «Cornelio Schutt» nel 1900, sempre al Teatro Verdi: furono i successi di Antonio Smareglia a Trieste: due sole opere sue mancano all'enumerazione: il «Vassallo di Szigeth», che pure segnò uno dei momenti più luminosi nella carriera del compositore, e l'«Oceana», che è la sua figliuola di predilezione.

Pochi giorni or sono il pubblico aveva notizia di uno scambio di lettere alquanto o troppo vivaci fra il musicista e l'editore di alcuni suoi spartiti. L'episodio, insignificante, era tuttavia caratteristico per chi volesse spiegarsi il misterioso destino del maestro istriano che, sempre applaudito, sempre acclamato come uno dei più alti ingegni dei nostri tempi, ebbe a raccogliere così inadeguato frutto dei plausi e della stima universale. Antonio Smareglia è un nome molto vivace nei giudizî, nei negozî e nello stile epistolare. Vi sono brav'uomini che comprendono l'artista e non lo abbandonano; vi sono uomini suscettibili che mutano le loro irritazioni in una vera persecuzione. La peggior persecuzione che possa farsi ad un artista vivente, che ha bisogno dei teatri, che ha bisogno del pubblico, è quella di creare il silenzio intorno a lui, di negargli il contatto col pubblico. Il pubblico - dice Antonio Smareglia - mi ha sempre accolto bene, quante volte sono stato rappresentato; ma mentre a tanti altri nulla è più facile che ottenere una rappresentazione, io trovo continuamente ogni sorta di ostacoli per venire innanzi al mio pubblico.

E' verissimo. Senza l'appoggio di un potente editore, senza alti mecenati e senza protettori nella critica onnipotente, Antonio Smareglia combatte da più di venti anni, con le sole sue forze, per l'arte sua, una battaglia strenua, faticosa, commovente per chi ha potuto seguirla di episodio in episodio. Agli altri operisti dei nostri tempi la sorte ha dato ville, servidorame, automobili; ad Antonio Smareglia la quasi cotidiana lotta per l'esistenza. Fortunatamente, la fibra sua è di quelle che non si logorano. Basterebbe ad attestarlo la serena imperturbabilità con la quale sopporta la tragica malattia che da vent'anni gli va distruggendo la vista. La fibra non si logora; nondimeno quante ore, quanti giorni tolti all'arte per disvincolarsi dagli stringenti problemi dell'esistenza! E' il lato triste di questo destino, che per tanti altri aspetti deve avere di sè compiacenza gloriosa. Veramente eroica è infatti, nell'arte dei tempi che corrono, la meravigliosa costanza di Antonio Smareglia che, con la pupilla affievolita, non più valida a veder sulla carta i segni musicali, va componendo a memoria le formidabili sue partiture e le detta ad un figliuolo, ad un discepolo, con la stessa semplicità con la quale altri detterebbe una lettera.

★

Smareglia non compone, come la maggior parte dei musicisti, al pianoforte. Per lui non vale quello che si dice degli altri: «ha scritto l'opera sua; ora ne incomincia l'istrumentazione». Nel musicista istriano l'opera nasce perfettamente istrumentata, come una concezione unica e indivisibile nella sua complessità, conce-

zione che scaturisce immediata nella piena armonia dell'orchestra e del canto. Da ciò quell'organismo impeccabilmente fuso, quella solidità di struttura, quell'equilibrio delle parti nel tutto, onde rimase così ammirato Hans Richter, il grande direttore di Wagner, quando vide per la prima volta la partitura del «Vassallo di Szigeth» e accettò di dirigerlo all'Opera di Vienna.

Era un onore in quegli anni insolito per un maestro italiano: per un maestro che, nonostante lo studio profondo di Bach, di Beethoven e di Wagner e l'adesione convinta al concetto del dramma sinfonico illustrato dal grande riformatore tedesco, palesava nell'espressione melodica la fedeltà del suo spirito ai caratteri originari della musica italiana. Di Antonio Smareglia non fu mai detto abbastanza che, nella qualità dei coloriti, come nel tipo e nello sviluppo della melodia, seppe mantenersi più italiano degli altri, in quest'epoca di infranciosamento quasi generale dei musicisti nostrani.

Difatti la sua vita artistica si svolse quasi tutta in Italia; e la più lunga permanenza in paese tedesco fu nella prima gioventù... per studiare matematica al Politecnico di Vienna. Quando si decise a seguire la sua vocazione musicale, andò a Milano. I suoi primi maestri furono il Bazzini e Franco Faccio; tra i suoi primi amici e compagni d'arte, Arrigo Boito. Questi capitanava allora in Italia il partito degli innovatori delle musica: e lo Smareglia entrava nella sua schiera con una effervescenza giovanile quasi leonina. Tradizionalisti ed innovatori si accapigliarono nella memoranda prima rappresentazione del «Lohengrin», che fu dal principio alla fine tutta un tumulto. Fra il pubblico che sfollava dal teatro disputando, si videro farsi largo due giovinetti che si traevano avvinghiati alle braccia come se non volessero per alcun caso disvincolarsi l'uno dall'altro. L'uno era Antonio Smareglia; l'altro Vincenzo Giarda, che fu poi professore al Liceo Marcello di Venezia. Quando giunsero, così stretti, nell'atrio della Scala, incominciò fra loro la partita di lotta e di pugilato; si gettarono a terra ferocemente: e tutto il pubblico fece circolo intorno ai due che per il «Lohengrin» si pigliavano ai capelli e si laceravano le vesti.

★

La carriera di Antonio Smareglia incominciò nella casa di Giovannina Lucca, la matronale editrice italiana di Wagner. Franco Faccio, nei concerti che diede a Parigi con l'orchestra della Scala, eseguì di lui un poema sinfonico «Leonora», tanto impetuoso, colorito e vibrante da dover domandare perchè sia stato dimenticato nei programmi dei concerti sinfonici contemporanei. In quegli anni si faceva gran chiasso intorno all'esumazione dell'opera postuma incompiuta di Donizetti, «Il Duca d'Alba». Un preludio sopratutto mandava in visibilio per la sua assoluta modernità. Si inneggiava al genio donizettiano precursore dei tempi. Nessuno sospettava che, per incarico della casa editrice, quel preludio fosse stato aggiunto... dal giovane Smareglia.

Come operista lo si conobbe nel 1879, al Dal Verme, con la «Preziosa». Tre anni dopo aveva gli onori della Scala con la «Bianca da Cervia». E nel 1886 dava alla Fenice di Venezia la sua nuova opera «Re Nala». Questo gruppo d'opere giovanili sono ora ripudiate dal loro autore, che le scomunica col suo più vigoroso vocabolario; ma i vecchi frequentatori del teatro non hanno dimenticato gli entusiasmi per un coro della «Preziosa» e per un concertato della «Bianca», i quali si ripetevano tutte le sere.

Ad un tratto Smareglia scomparve dalla vita artistica italiana. Ebbe la fortuna che il «Vassallo di Szigeth» fosse accolto all'Opera di Vienna e di là andasse a Nuova York, con gli stessi onori trionfali; e quando annunziò finita la sua nuova opera «Cornelio Schutt», due dei maggiori teatri tedeschi, Dresda e Praga, se ne disputarono la prima rappresentazione. Vienna venne terza, e fece questa volta più male che bene al maestro. Fermentava la gelosia artistica tra i due direttori dell'Opera, Richter e John, e tutta la città era a partito per l'uno o per l'altro: l'opera di Smareglia fu diretta da Richter; ebbe quindi avversari tutti gli amici di John e questi non appena potè lo tolse dal repertorio, recando all'autore un incalcolabile danno. I successi di Dresda e di Praga erano stati tali da assicurargli tutti i teatri tedeschi; l'ostilità del direttore dell'Opera di Vienna glieli tolse. Ma il «Cornelio Schutt» fu poi più volte desiderato, e non è improbabile che fra brevi si riprenda alla stessa Opera imperiale.

Smareglia è uomo da amareggiarsi, ma da scoraggiarsi mai; ed è mirabile il sopravvivere della sua speranza e della sua fede in sè stesso ad ogni asperità della vita. A Dignano, in otto mesi, scrisse le «Nozze istriane», la prima opera sua che ebbe il battesimo a Trieste. Nella nostra città scrisse la «Falena», che fu rappresentata a Venezia nel 1897, e incominciò l'«Oceana», compiuta poi durante il suo soggiorno a Venezia.

Qui lo Smareglia ebbe ad incontrarsi un giorno in un vecchio amico, lo scultore Trubetzkoi. Gli domandò notizia intorno al monumento allo czar Alessandro III, che egli eseguiva a Pietroburgo. E il Troubetzkoi gli rispose candidamente:

— Se lo faccio io, puoi credere, sarà il più bel monumento dell'epoca!

Lo Smareglia rimase un poco sopra pensiero; poi disse:

— Credo di aver compiuto anch'io una delle più belle opere dell'epoca.

Il suo stupore fu grande quando il pubblico milanese, la prima sera, si mostrò disorientato e diviso innanzi alla fine e delicata partitura, che a Gabriele D'Annunzio aveva fatto esclamare: - Non potevo credere che in un uomo così semplicemente buono all'aspetto vi fosse un poeta così grande! - La seconda sera, gli applausi furono incontrastati e continui durante tutta l'esecuzione dell'opera. Smareglia uscì dalla Scala lietamente, dichiarando agli amici: - La partita è regolata. - Dopo la sesta rappresentazione, Toscanini gli scriveva annunziandogli il crescente successo dell'opera e prevedendo «una serie di rappresentazioni gloriose». Invece, per una di quelle misteriose avversità che colpiscono Antonio Smareglia nei momenti più felici, l'opera sua prediletta non si fece più.

★

A che cosa lavorò il maestro dopo l'«Oceana»?

Lavorò a contentare la sua incontentabile coscienza artistica: a rendere le opere sue più resistenti al tempo e più valide all'aspettativa dell'avvenire.

L'«Oceana» non toccò quasi; ma fece larghi ritocchi al «Cornelio Schutt»; rinvigorì in alcuni punti le «Nozze istriane», in modo che la ripresa di Venezia fu molto più calda che la pur festosa prima rappresentazione a Trieste; alla «Falena» lavorò più d'un anno, creando una gran scena nell'atto primo e piantando tutto di nuovo, con ricchezza di svolgimento melodico, l'ultimo atto.

A nuovi lavori attese, senza pur ancora decidere quale sarà la sua prossima opera: se sarà l'erotica ed elegiaca «Morte dell'usignuolo», di cui scrisse un atto quasi interamente; o se sarà il drammatico e violento «Abisso», del quale musicò negli ultimi tempi le più importanti scene.

Per ora il tempo non lo incalza al lavoro: ha già al suo attivo un gruppo d'opere vitali che la maggior parte dei pubblici non conoscono ancora; tra questo le «Nozze istriane» che, risorte dopo più di dieci anni a Venezia, a Vienna, a Pola, parvero giovani come il primo giorno.

L'AZIONE

Com'è noto, l'azione del libretto si svolge a Dignano. E un crocicchio di viuzze fa da sfondo a un tragico dramma d'amore, la cui prima inspirazione vuolsi fosse stata suggerita all'Illica dalla notizia di un vecchio fatto di cronaca istriano. Le canzoni, i costumi, i cori, le villotte, riproducono al vivo l'ambiente dignanese. In quanto al «fatto», trattasi della semplice storia di una fanciulla che insidiosamente viene indotta ad accettare le nozze con un uomo che ella non ama, facendolesi credere che il suo amato sia stanco di lei. Quando però l'insidia viene scoperta, la fanciulla domanda al suo fidanzato di svincolarla dalla promessa fattagli, e mentre egli ne reclama l'adempimento, giunge il rivale,

— Tu spiavi!
— Io no! Il mio ferro
[ti spiava il core
— E il mio lo trova.

E Nicola, il rivale non amato dalla fanciulla, si avventa furiosamente contro Lorenzo cacciandogli il coltello nel petto.

Con la morte di Lorenzo e l'angosciato grido di disperazione di Marussa termina così il dramma, la cui ultima scena fu recentemente modificata, giacchè in origine la fine non lasciava comprendere con chiarezza quale dei due, nella colluttazione, rimanesse soccombente.

Nell'attuale riproduzione le parti sono così distribuite: Ersilia Cervi (Marussa), Gilda Timiz (Luze), Gaudenzi (Lorenzo), Federici (Biagio), Rossi-Serra (Menico), De Vecchi (Nicola). Direttore e concertatore il m.o Anselmi.

Lo spettacolo comincia alle 8.

Politeama Rossetti. Nella rappresentazione popolare di «Wally», cui assisteva pubblico molto numeroso, la parte della protagonista fu sostenuta dalla signorina Bianca Masnata, che la disimpegnò con disinvoltura ed accuratezza, facendosi applaudire alla fine di ciascun atto. Applauditissimi pure gli altri esecutori e la orchestra, che replicò il preludio all'atto terzo.

Ermete Novelli al Verdi. La prima recita di Ermete Novelli si darà dunque domenica 1. di novembre a. c. alle otto col capolavoro di Carlo Goldoni: «Il burbero benefico», cui seguirà il monologo «Dal teatro al ballo».

Fenice. Questa sera dunque la compagnia Magnani inaugura la stagione operettistica con «Primavera scapigliata», il bel lavoro di Strauss, che è uno dei cavalli di battaglia della compagnia.

I concerti beethoveniani del Quartetto triestino. Come abbiamo preannunciato, domani sera, alle 8.15, nella sala della Società Filarmonico-Drammatica, si darà il primo dei sei concerti beethoveniani dati dal Quartetto triestino, composto dei prof. Jancovich, Viezzoli, Dudovich e Baraldi.

Il programma del concerto comprende:

Quartetto in Fa magg., op. 18, N. 1 (1799). Allegro con brio. - Adagio. - Scherzo. - Allegro.

Quartetto in Mi min., op. 59, N. 2 (1806). Allegro. - Molto adagio. - Allegro. Finale (Presto).

SPETTACOLI D'OGGI

ROSSETTI. Spettacolo d'opera. - Ore 8 - *Nozze istriane*, in 3 atti di Antonio Smareglia.

FENICE. Compagnia d'operette Magnani. - Ore 8. - *Primavera scapigliata*, in 3 atti di G. Strauss.

TRIBUNALI

(Giudizio distrettuale penale di Trieste).

Lo scontro tramviario allo sbocco di Tor San Piero

Frenatori e controllori in accusa

La sera del 4 settembre u. s. sulla linea del tramway Trieste-Barcola, presso la stazione di Tor San Pierò, in seguito ad una falsa manovra di un frenatore, una vettura-motore di questa linea dava di cozzo contro un'altra vettura-motore che la precedeva. In seguito all'urto, che fu abbastanza violento, rimasero ferite parecchie persone. Ma per fortuna soltanto leggermente.

Fra i feriti che ebbero bisogno di cure mediche, vi furono i signori Antonio Visintin, di 36 anni, e Stefano Schorak, di 26 anni.

Il frenatore del carrozzone investitore, Nicolò Matassi di Matteo e fu Margherita, di 24 anni, da Buie, venne immediatamente sospeso dal servizio e contro di lui la Procura di Stato elevò accusa per contravvenzione di leggero ferimento (§ 411).

Il Matassi comparve giorni fa nella sezione del giudice segr. Gentilli, ed accampò a sua discolpa l'ubriachezza. In quel giorno era fuori di servizio. Occorrendo un frenatore per il movimento Trieste-Barcola, alle 7 pom. lo chiamarono ed egli si presentò. Trovato il frenatore Bisiach, lo pregò di sostituirlo, dicendo che, avendo giornata libera, non era disposto a lavorare. Il Bisiach non accondiscese e perciò si recò alla rimessa a levare il carrozzone.

— Co' son 'rivà - continua - davanti ai Volti de Ciozza, me go visto scuro davanti ai oci, e me xe vignù voia de dormir. E go pregà el condutor Cocit de dirghe al controllor Benessich che el metessi un altro al mio posto, che mi no podevo andar avanti. No i me ga 'scoltà e go dovesto continuar. Mi iero imbriago; tanto xe vero che a Barcola, quando el controlor Benessich me ga domandà el numero del vagon, no go savù dirghelo.

L'accusato raccontò ancora che, a Barcola, salì sul suo carrozzone il controllore Vancina, che dovette vederlo in che stato si trovava. La stessa cosa fu rilevata anche dal controllore Colautti, il quale, anzi, salito sul carrozzone presso Roiano, gli fece l'osservazione che governava male.

— Po' no so come che xe nata la collision. Credo che devi esser stado causa una falsa manovra.

Il rappresentante del P. M., uditore giudiziario dott. Gerlenizza, in base al racconto fatto dall'accusato, estese l'accusa anche contro i controllori Giuseppe Benessich, Pietro Colautti e Pietro Voncina, ritenendoli corresponsabili per mancata sorveglianza del personale.

In seguito a ciò il dibattimento fu sospeso e ripreso ieri a confronto non solo del Matassi, ma anche del Benessich, del Colautti e del Voncina.

Il Matassi conferma le dichiarazioni precedenti.

Giuseppe Benessich depone che il Matassi si trovava alle dipendenze della Società Triestina Tramway da otto mesi, durante i quali non diede mai motivo a lagnanze di sorta. Il fattorino Cocit gli disse - è vero - che il Matassi era quella sera alticcio, ma non diede peso alla comunicazione avuta, ritenendo fosse infondata, poichè, purtroppo - dice - tra i fattorini e frenatori avvengono di continuo attriti.

— Doveva accertarsene personalmente.

— Ho visto il Matassi, ma non mi fece l'impressione che fosse ubriaco. La mia sorveglianza terminò, del resto, prima che avvenisse lo scontro.

Acc. Ma mi iero imbriago e 'l sig. controlor 'l se ricorda ch'el me ga domandà a Barcola el numero del vagon e mi no go savù dirghelo?

Il Benessich non ricorda questo particolare.

Il conduttore Cocit narra che il Matassi gli disse di aver avuto dal Benessich un'osservazione immeritata. Il Matassi gli sembrò preso dal vino.

Pietro Colautti narra che è solito a controllare sempre il personale. Quella sera controllò anche il Matassi, ma non si avvide che fosse ubriaco. Conduceva il vagone benissimo.

Pietro Voncina conferma che il Matassi non sembrava affatto ubriaco e che conduceva benissimo la vettura. Il cozzo deve attribuirsi a una disattenzione del Matassi, non già alla ubriachezza. Questa circostanza fu suffragata dal Cocit, il quale, dopo aver confessato di aver avvisato il controllore Benessich, che l'accusato era brillo ricevendone la risposta «vedremo», disse che lo scontro avvenne per disattenzione del Matassi.

Il fattorino Giacomo Lenar[illegible] depone che l'accusato gli fece l'impressione che fosse brillo, ma non ubriaco. A Barcola lo vide bere ancora un ottavo di vino.

Giuseppe Scherianz, frenatore, dice che il Matassi, se non ubriaco sfatto, era però in condizioni tali da non essere adatto a tenere il posto.

Dovrebbero ora venire esaminati i danneggiati nello scontro; ma di essi è però presente soltanto Stefano Schorak.

Il patrocinatore degli accusati Benessich, Colautti e Voncina, avv. Giachin, comunica che i danneggiati Antonio Visintin, ed altri due, non compariranno al dibattimento, avendo rinunziato alle pretese d'indennizzo, perchè già risarciti dalla Società.

Viene perciò inteso lo Schorak soltanto. Egli racconta che dalla violenza dell'urto fu lanciato a terra, e che nella caduta riportò parecchie contusioni e suffusioni sanguinee e disarticolazione del ginocchio destro. Fu impossibilitato ad accudire alle proprie occupazioni per più di 30 giorni. Chiede indennizzo di 5000 corone, per mancato guadagno e dolori sofferti.

Il giudice delibera di udire seduta stante il perito medico dott. Xydias.

Il perito dichiara quanto segue:

Per incarico del giudice Giacomelli, mi recai a visitare lo Schorak. Riscontrai che si trattava di molteplici contusioni, che all'atto dell'ispezione peritale erano sanate tutte, senza aver lasciato visibili traccie.

Rilevo però che presente all'ispezione si trovava il medico curante dott. Emilio Hrovath, il quale espose al giudice, e la natura delle lesioni a suo tempo riportate dal danneggiato, e il decorso delle medesime.

Ricordo benissimo che fra queste lesioni vi era una contusione e suffusione sanguigna al ginocchio destro, la quale enfiava notevolmente quell'articolazione e ne inceppava i movimenti.

In mancanza di reperto oggettivo, io stesso dettai allora il parere sulle lesioni riportate dallo Schorak, prendendo per base i deposti fatti dal dott. Hrovath, in sede giudiziaria, ed allora dichiarai, che le lesioni erano bensì leggere per sè stesse, ma che però costringevano il danneggiato ad inazione assoluta per un periodo di circa trenta giorni.

Valutando, poi, le turbe soggettive che in quel giorno il danneggiato stesso accampava, dichiarai che le stesse avrebbero dovuto sanarsi del tutto e che il danneggiato, dopo quindici giorni, avrebbe potuto riprendere integralmente le proprie occupazioni.

Il perito fa, però, in chiusa la seguente dichiarazione:

Oggettivamente però, se in quel giorno lo Schorak si fosse presentato da me per farsi visitare, io avrei detto: «Non trovo niente».

Il funzionario della Procura di Stato dichiara di cambiare titolo d'accusa: invece che per § 411 domanda condanna per contravvenzione di azione ed omissione contro la sicurezza personale. Domanda quindi che tutt'e quattro gli accusati vengano dichiarati colpevoli.

L'avv. Giachin, richiamandosi alle emergenze processuali, chiede l'assoluzione dei controllori. All'accusato - dice -

non si può prestare alcuna fede: le incolpazioni da lui mosse a carico dei controllori sono state dettate dal suo tornaconto, per scagionarsi almeno parzialmente della responsabilità addossatagli.

Il giudice pronuncia sentenza con la quale assolve pienamente i controllori dall'accusa, e condanna il Matassi a 14 giorni di arresto, rimettendo il danneggiato all'ordinaria via civile per le accampate pretese d'indennizzo.

Il Matassi dichiara di riservarsi i tre giorni. Altrettanto fa il funzionario del Pubblico Ministero.

(Tribunale prov. di Trieste).

Un tiro al portalettere

L'8 dicembre dello scorso anno, il postiere Zornich, di Abbazia, recapitava alla signora Elena Weimberger un vaglia postale di 500 corone, e, versato il danaro e ricevuta la quitanza firmata, se ne andò a terminare il suo giro.

Senonchè, otto giorni dopo, egli veniva citato in Giudizio, dove apprendeva, che lo si accusava di truffa, per aver egli versato alla signora Weimberger, in luogo di 500, soltanto 300 corone.

La Direzione dell'ufficio postale lo sospese subito dal servizio: e ieri egli dovette comparire in Tribunale, per rispondere del crimine di truffa per un importo superiore alle 100 corone.

Lo Zornich si protestò innocente: disse con voce commossa che da tre anni recapitava vaglia e mai ebbe a meritare il più piccolo rimprovero dalla Direzione, per il più piccolo errore.

— Io consegnai - disse - alla signora Weimberger cinque banconote da cento corone, che essa prese e contò. Poi firmò la ricevuta, me la diede ed io me ne andai. «Mi ha accusato falsamente!» - esclama.

Pres. E perchè vuole che l'abbia fatto? a quale scopo?

Acc. E che ne so io? Le avrà spese, le avrà perdute e, forse, per giustificarsi di fronte al marito, che già altra volta, come possono dirlo i testimoni, la rimproverò di sperperare il danaro. Ciò, del resto, non mi riguarda: certo è che sono innocente.

Elena Weimberger, la danneggiata, non è presente al dibattimento: Il presidente comunica di aver ricevuto da lei una lettera, in cui dichiara di rimettersi al deposto da lei fatto dinanzi al giudice istruttore.

Nel deposto ella dice che soleva ricevere dal marito cor. 500, ogni volta. All'atto in cui ricevette il vaglia in questione incassò soltanto cor. 300. Di questo anzi si meravigliò con la figlia Ilona ed il figlio.

Ciò risulta confermato dai deposti di questi.

Di capitale importanza per l'accusato riesce, però, la deposizione del cameriere dell'albergo nel quale era alloggiata la famiglia Weimberger, Lodovico Todt.

Questi depone che vide giungere all'albergo lo Zornich che recava il vaglia.

— Per curiosità - dice - gli chiese quanto portasse e ne ebbe in risposta che portava 500 corone.

Il teste aggiunge ancora che - sempre per curiosità - seguì il portalettere e vide che dopo che questi ebbe versato il danaro, in banconote, la signora e i figli dimostravano la loro allegrezza per aver ricevuto 500 corone.

Il teste conferma che il marito della Weimberger fece il giorno del suo arrivo un chiasso del diavolo, per sperpero di danaro fatto da lei durante la sua assenza: ciò avvenne otto giorni dopo l'arrivo del vaglia. Seppe allora che la Wemberger disse al marito di non aver ricevuto che 300 corone.

— Udendo tal cosa - dice il teste - il marito della signora voleva sporgere denuncia contro il portalettere. La signora allora lo scongiurò, ma inutilmente, di farlo.

Il P. M. sostituto Procuratore di Stato dott. Zumin, nella sua requisitoria dice: «Mi rimetto nel giusto ed assennato criterio della Corte. Se i giudici riterranno che la signora Weimberger sia una di quelle signore che per propri lussi non rifuggono da ogni azione, allora faranno bene a mandar assolto l'accusato».

Il difensore dell'accusato, dott. Robba, dopo aver rilevato che dalle risultanze emerse chiarassima l'innocenza dell'accusato, ne chiede l'assoluzione, augurandosi che il P. M. si valga della sua facoltà per mettere sotto accusa di tentata truffa la signora Weimberger.

La Corte pronuncia sentenza d'assoluzione.

★

Presiedeva il cons. Orbanich; giudici: Paolin, Sbisà e Comel. P. M. il sost. Procuratore di Stato dott. Zumin.

MARINA E NAVIGAZIONE

Il piroscafo «Emma» disincagliato. Il piroscafo triestino «Emma», che, carico di carbone da Sebenico per Trieste, si era incagliato presso il faro di Rozomak (Dalmazia), dopo essere stato alleggerito di un terzo del carico (circa 300 tonn.), riuscì a disincagliarsi con i propri mezzi. Il piroscafo proseguì l'altra notte stessa alla volta di Trieste.

Il viaggio di collaudo del «Makarska». Ieri seguì la prova di collaudo e di consegna del nuovo piroscafo «Makarska», costruito dal Cantiere San Marco per conto della Società «Dalmatia». Le prove riuscirono ottimamente, avendo il nuovo piroscafo superato di un miglio la velocità contrattuale, che era di 12 miglia all'ora.

La nave triestina «Orpheus», di 1382 tonnellate di registro netto, partì il 24 da Buenos Ayres, carica di legno «quebracho», diretta a Falmouth, dove troverà ordini per l'ulteriore destinazione del carico.

Movimento nel porto. Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Sultan» da Corfù e scali con 38 pass., «Metcovich» da Venezia con 73 pass.; il pir. germ. «Austria» da Amburgo e Filippeville; i pir. a.-u. «Gilda» da Venezia, «Vila» da Metcovich e scali con 30 passeggeri, «Jadran» da Metcovich, «Triglav» da Pola; i velieri ellen. «Panagia» e «Panagia Genethlion» da Santorino.

Partirono: i pir. del Lloyd «Nippon» per Fiume, «Persia» per Kobe, «Graz» per Costantinopoli e Braila; i pir. a.-u. «Margherita» per Port Inglish, «Lapad» per Venezia, «Dubrovnik» per Cattaro; il pir. ital. «Plata» per Genova; il pir. inglese «Pannonia» per Fiume e Nuova York; il pir. germ. «Venezia» per Amburgo; il veliero ital. «Francesco Saverio» per Cagliari.

Movimento dei piroscafi a.-u. «Dardania» arrivò il 25 a Fiume; «Gardenia» il 26 a Leith; «Buda II» partì il 23 da Rio Janeiro per Trieste.

Lloydiani. «Princ. Hohenlohe» proseguì il 26 da Messina per Trieste; «Thalia» partì il 26 da Napoli per Trieste; «M. Valeria» diretto a Trieste proseguì il 25 da Aden per Suez; «Arc. Franc. Ferdinando» proseguì il 26 da Bombay per Colombo; «Trieste» il 26 da Aden per Karachi; «Vorwaerts» il 26 da Calcutta per Colombo; «Vindobona» arrivò il 26 a Calcutta; «Achille» passò Lissa ieri mattina diretto a Trieste.

Piroscafi del Lloyd a Costantinopoli. Dal 21 al 26 corr. arrivarono nel porto di Costantinopoli i seguenti piroscafi lloydiani: «Hungaria» il 21 da Trieste e gli scali della linea Greco-Orientale; «Gorizia» il 22 dai porti del Danubio; «Galizia» il 22 da Rizeh; «Salzburg» il 23 da Trieste e gli scali della Tessaglia; «Bar. Beck» il 26 da Trieste in linea celere.

Ne partirono: «Gorizia» il 24 per Trieste in linea celere; «Hungaria» per Rizeh; «Salzburg» per Trieste e i porti della Tessaglia; «Galizia» il 25 per gli scali della linea Greco-Orientale e Trieste; «Bar. Call» proseguirà il 30 per i porti del Danubio.

Per il ballottaggio nel primo collegio

Ieri si riunirono nella nostra città, per invito della presidenza del Comitato nazionale provinciale, i fiduciari dei Comitati elettorali locali del primo collegio con lo scopo di prendere tutti gli accordi necessari per il ballottaggio nella quinta curia che avrà luogo domenica prossima.

Espresso dalla presidenza il più vivo plauso alle varie sezioni elettorali per la splendida votazione della scorsa domenica, furono passati in rassegna i vari Comuni e in base alle relazioni e previsioni esposte dai singoli delegati si presero tutte le disposizioni opportune.

Domani sarà pubblicato agli elettori un appello già concretato. Purchè tutti facciano domenica il loro dovere, è ormai assicurata la elezione del **dott. Carlo Apollonio.**

Echi delle vittorie di domenica

Parenzo, 26. Fra le vivissime agitazioni elettorali fatte in questi ultimi giorni dai preti entro e fuori il loro circolo di lettura, va notato anche il fatto che, ieri mattina, il giovane prete don Matteglian che, per buona sorte fra alcuni giorni se ne va da qui, avuta la chiave di una chiesuola di proprietà privata sita nella villa Maio, si recò a dirvi la messa senza pretendere la solita paga ed il risarcimento delle spese di vettura. In compenso però, finita la messa tenne a quei villici il suo bel discorsetto prendendo da loro commiato non senza prima aver fatto calda raccomandazione di astenersi, per lo meno, dall'andar votare, quando non volessero appoggiare le candidature proposte da Dio! Le parole del prete fecero anche breccia su alcuni di quei villici i quali difatti, contrariamente al loro uso sempre seguito nelle passate elezioni, rimasero quasi tutti a casa non senza pentirsi poi, tanto che, chiusa l'elezione, qualcuno di loro venne per votare.

Qui votò l'83% degli elettori ed i 27 voti dati dalla città ai candidati clericali furono composti in buona parte dai preti stessi e dai nonzoli.

Ottimo anche l'esito della sezione di Torre, dove i liberali ebbero 274 voti e i clericali miseri 13 voti: Bravi i nostri villici!

★ Ai telegrammi di vivissime felicitazioni mandati questa mattina dal Podestà ai neoeletti deputati, gli stessi risposero:

«Riconoscente ringrazio te elettori tutti - Candussi.»

«Pregola esprimere sentite grazie splendida votazione cittadinanza parentina non dimentica sue gloriose tradizioni - dott. Pesante.»

Portole, 26: Iersera appena fu risaputa la splendida riuscita del dott. Pesante a deputato alla Dieta, s'improvvisò una imponente dimostrazione che si recò sotto la casa del neoeletto, che, al suo affacciarsi alla finestra, fu acclamatissimo. Insistendo gli applausi il dott. Pesante uscì di casa e seguito dalla folla acclamante si recò nella sala Urizio dove fu improvvisata una bicchierata. Ci furono discorsi e brindisi tutti inneggianti al nuovo deputato e all'Istria nazionale e liberale.

Verteneglio, 26. Saputo domenica il trionfale esito delle elezioni del collegio, alle ore 11 di notte la nostra banda uscì suonando allegre marcie, e sebbene l'ora fosse tarda e il tempo non bello, una folla di gente, fra cui numerosissime anche le donne, la seguì inneggiando alla vittoria con indescrivibile entusiasmo. Fu lezione salutare a quella dozzina di teste esaltate che tentano ogni mezzo per trascinare il paese fuor della via onorata. E fu l'esito di domenica, prodromo felice per le elezioni dei Comuni foresi. Fiaccati, gli avversari non avranno il coraggio di continuare e, se troveranno il coraggio, non troveranno più neppure quel centinaio di ingenui che domenica li hanno seguiti.

Le elezioni dietali in Dalmazia

Zara 27. Mercoledì hanno luogo le elezioni per il deputato della città di Zara alla Dieta del Regno. Il consiglio direttivo del partito italiano di Zara ha pubblicato questo manifesto:

«Concittadini. Siete chiamati ad eleggere mercoledì il deputato della città di Zara alla Dieta del Regno. E anche questa volta, con l'entusiasmo patriottico che Vi distingue, Voi darete il vostro suffragio al legittimo rappresentante di Zara, al **dott. Luigi Ziliotto.**

«Per avversità di uomini e di mète, la Dieta del Regno è aspro arringo agli italiani; pur Luigi Ziliotto vi ha sempre portato, serenamente, la fervida fede nazionale e la parola autorevole: vigile sempre nel dare tutela agli interessi e all'onore della sua cara città combattuta.

«Rieleggere il podestà di Zara a rappresentante di Zara alla Dieta del Regno sia obbligo sollecito e grato; sia affermazione novella dell'anima popolare, che pur ora ebbe a significargli vivo e trepido affetto.

«Cittadini elettori! Niuno manchi, mercoledì, di accorrere all'urna. E da essa - con significato plebiscitario - ne esca il nome di **Luigi Ziliotto,** nome ormai indissolubilmente associato ad ogni esigenza di patria difesa, ad ogni azione di patrio decoro».

Una stazione balneare di concorrenza a Grado

Il nuovo parroco di Grado

Grado, 27. Per iniziativa della Società pel promovimento dei forestieri fu tenuto un pubblico comizio nella sala dell'albergo Grignaschi, per avvisare ai mezzi di scongiurare la minacciante concorrenza di un bagno di lusso sulla spiaggia della marina di Primero e della Rotta, che sorgerebbe per iniziativa di un consorzio di cui fanno parte alcune grosse borse di Trieste. Oratori principali furono i signori Marchesini, dott. Tarlao, Zuliani e Bergamasco.. Fu votato un ordine del giorno proposto dalla direzione della Società, d'incaricare d'urgenza il Consiglio a prendere posizione di fronte al pericolo della concorrenza, d'invitare i deputati della provincia e le autorità luogotenenziali e provinciali ad adoperarsi per tutelare questo luogo di cura e la città intiera dalla possibile crisi economica, che potrebbe derivare dal progettato stabilimento balneare sulle spiaggie di Primero e della Rotta.

★ Nella prossima seduta della Rappresentanza comunale si procederà alla nomina del nuovo parroco. Due sono i concorrenti: don Maizlich, parroco a Perteole, e don Tognon, parroco a Fogliano, quest'ultimo gradese. L'opinione pubblica si è già manifestata a favore del concittadino don Tognon.

NUOVO SODALIZIO

Romàns, 27. La Luogotenenza di Trieste ha preso a notizia gli statuti del neo-erigendo «Club podistico Romanese», con la sede a Romàns.

SCARTO.

Benchè abbia su sè stessa *intero senza core,*
Un sussulto frenare già non potè però,
Allorchè, fatto astuto dal mio fervido [amore,
Sotto il *tutto* all'istante riconosciuta il l'ho.

Spiegazione del giuoco precedente:
GRAMAGLIA. RAMAGLIA.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabile in città civ. N. 23 e 25 di via della Sanità per cor. 580.000.

Mutui.

Cor. 10000 al 5% a peso di uno stabile in città; cor. 100.000 al 4½% a peso di due stabili pure in città.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 27 Ottobre. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente) Vienna fuori borsa segna Credit 631.50, Staatsbahn 683.50, Alpine 651.75, Lotti turchi 179.—. - La Borsa di Berlino chiude fiacca. Credit 198.90 (198.90), Disconto 177.50 (177.10).

Parigi apertura dell'Italiana 103.65 poi sino —.—. Chiusa francese 95.60 (95.57), Italiana —.— (103.65), Spagnuola 94.82 (94.85), Banche Ottomane 702.— (701.—) Rio Tinto 1758 (1737), Lotti turchi 165.50 (165.—).

VIENNA 27 (Dopo Borsa). Credit 631.50, Credit Ungh. 739.50, Bankverein 513, Länderbank 431.75, Staatsbahn 683.25, Lombarde 119.25, Alpine 651.25, Rima 556.50, Carpazi 580, Schodnica 463, Lotti Turchi 178.75, Russo 1906 96.40, Hirtenberger 1045, Skoda 290.50, Poldi 448.

LONDRA 27 (Dopo Borsa). Rio Tinto 70.25, De Beers 13.62, Rand Mines 6.87, East Rand 4.25, Goldfields 4.87, Moddersfont. 10.81, Premier Diamond 9.82, Milwankees 147.87.

Listino. Napol. 19.10 a 19.13, Zecch. 11.31 a 11.36, Lire sterline 23.95 a 24.01, Londra 239.40 a 240.05, Francia 95.35 a 95.65, Italia 95.15 a 95.45, Banconote italiane 95.15 a 95.45, Germania 117.15 a 117.43, Banconote germaniche 117.15 a 117.45, Rend. austr. carta 95.80 a 96.10, Rendita austriaca in corone 95.93 a 96.20, Rendita ungherese in Corone da 91.95 a 92.15, Credit 631.— a 633.—, Italiana 101.80 a 102.60, Staatsbahn 682.50 a 684.50, Lombarde 119.— a 121.—, Lotti turchi 178.— a 180.—.

Parigi 27. Chiusa. Rendita francese 3% 95.60, Rendita ital. 3¾% —.—, Rend. Spagnuola esterna 94.82, Azioni Banca ottomana 702.—

Parigi 27. Chiusa. Ferrate austr. 736.—, Lombarde 126.—, Rendita Turca unif. 89.45, Cambio Londra 251.05, Rendita austr. in oro 97.25, Rend. ungh. in oro 4% 93.50, Länderbank —.—, Lotti turchi 165.50, Banca di Parigi 1500, Meridionali ital. 663.—, Azioni Rio Tinto 1763.

Londra 27. (Cambi Chiusa). Consolid. 84⅜, Lombardi 4⅞, Argento 23⅜, Rendita Spagnola 93¾, italiana 102¾. Cambio su Vienna 24.26. Sconto di piazza 2¹/₁₆.

Francoforte 27. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 198.80. Ferrate dello Stato 146.25, Lombarde 23.50.

Caffè. *Amburgo* 27. (Chiusa). Santos good average per ottobre 27.—, per dicem. 27.—, per marzo 26.75, per maggio 26.75.

Nuova York 27. Apertura Rio per consegne future staz.o invariato.

Cotoni. *Liverpool* 27. Mercato staz.o. Tenders in Dochets 3. Vendite 8000 compresi affari con segna. Importazione 21000. Merce americana a con segna da qualunque porto L. M. C. Ottobre 4⁸⁵/₁₀₀, Ottobre-Novembre 4⁷³/₁₀₀, Novembre-Dicembre 4⁶⁵/₁₀₀, Dicembre-Gennaio 4⁶⁴/₁₀₀, Gennaio-Febbraio 4⁶²/₁₀₀, Febbraio-Marzo 4⁶²/₁₀₀, marzo-aprile 4⁶³/₁₀₀, Aprile-Maggio 4⁶³/₁₀₀, Maggio-Giugno 4⁶³/₁₀₀, giugno-luglio 4⁶³/₁₀₀.

Petrolio. *Anversa* 27. Loco 22.—. fermo

Olio. *Parigi* 27. Ravizzone per mese corr. 74.25, per novem. 74.—, novembre-dicembre 74.50, gennaio-aprile 71.25. staz.o

Segala. *Parigi* 27. Mese corrente 17.75, per novem. 17.50, per novembre-febbraio 17.60, per gennaio-aprile 17.85. calma

Frumento. *Parigi* 27. Mese corrente 22.33, per novembre 22.75, per novembre-febbraio 23.20, per gennaio-aprile 23.75. calmo

Farina. *Parigi* 27. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 29.70, per novem. 29.85, novembre febbraio 30.25, gennaio-aprile 30.70. calma

Spirito. *Parigi* 27. Per mese corrente 34.—, per novembre 34.50, gennaio-aprile 36.—, maggio-agosto 37.75. staz.o

Zucchero. *Parigi* 27. Greggio da 88° uso nuovo 26.—-26.50, fiacco, bianco per mese corr. 29.25, per novem. 29⅜, gennaio-aprile 30⅛, per marzo-giugno 30.50. Raffinato 60.— a 60.50. fiacco

Amburgo 27. (Chiusa) Per ottobre 20.15, per per novembre 20.25, per dicembre 20.40, per gennaio 20.55, per febbraio 20.65, per febbraio 20.75. staz.o

Londra 27. Java a scell. 10.06, Rape greggio sc. 10⅛. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 27 ottobre 1908, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1	Matias Kiraly	27	Scaricazione
1 a	Plata	27	Caricazione
1 b	Scaramangà	30	Scaricazione
3	Africa	28	»
6	Habsburg	29	Caricazione
9	Silesia	31	Scaricazione
12 a	Pannonia	27	Caricazione
12 b			
13 a	Laura	31	Scaricazione
13 b			
14	Eugenia	28	»
17	Maria Teresa	28	»
21	Austria (germ.)	29	»
22	Urano	31	»
23	Bar. Beck	28	»
24	Venezia (germ.)	27	Caricazione
25	Fiink	27	Scaricazione
Molo I	Margherita	29	«
» II	Fausto Cosulich	28	Caricazione
Molo IV	Baross	31	Scaricazione
» IV	Bar. Edm. Vay	29	»
» 0			

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

†

MATTEO IVETA

assolto tecnico

Impiegato presso la Banca Adriatica

d'anni 30, rapito da fiero morbo all'affetto dei suoi cari cessò di vivere quest'oggi alle 2¾ pom. all'ospitale della Maddalena.

L'addoloratissimo padre **Michele**, il fratello **Dr. Nicolò**, le sorelle **Maria mar. Yanak** ed **Anna**, il cognato **Dr. Giuseppe Yanak** in unione agli altri parenti, partecipano, col cuore straziato, a tutti gli amici e conoscenti tanta sciagura.

La salma del caro estinto verrà trasportata a Ragusa per essere tumulata nella tomba di famiglia.

La Messa funebre in suffragio dell'anima del defunto verrà celebrata Venerdì 30 corr. alle 9 ant. nella chiesa parr. di S. Antonio nuovo.

TRIESTE-RAGUSA, 27 Ottobre 1908.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

†

GIOVANNI LAURENCICH

i. r. assistente doganale

a soli 24 anni spirava ieri sera dopo brevi sofferenze, munito dei conforti religiosi.

L'inconsolabile padre GIOVANNI, la nonna GIUSEPPINA LAURENCICH e la zia CAROLINA CIBERNA nata LAURENCICH anche a nome di tutti gli altri congiunti dànno parte dell'immatura irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto dell'amato estinto seguirà Mercoledì 28 corr. alle ore 3 pom., partendo il convoglio dalla via dello Scoglio N. 219.

TRIESTE, 27 Ottobre 1908.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

†

GIACOMO COMISSO

VETTURALE

dopo breve ma penosa malattia, spirava stamane munito dei conforti religiosi.

La desolata consorte GIUSEPPINA, i figli SALVATORE, VITTORIO, GIUSTINA mar. CRISMAN e MARIA mar. RIZZI unitamente ai generi GIUSEPPE CRISMAN e FELICE RIZZI a nome pure dei fratelli e di tutti gli altri parenti dànno parte dell'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo Mercoledì 28 corr. alle ore 5 pom., partendo il convoglio dalla casa N. 10 di via dell'Istria.

TRIESTE, 27 Ottobre 1908.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

†

Francesco Covacich

d'anni 75

spirò ieri dopo atroci sofferenze.

I dolenti figli **Francesco, Giuseppe** e **Vittorio**, le nuore **Maria, Vittoria** e **Maddalena** e i nipoti, ne danno il triste annunzio agli altri congiunti, agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno Giovedì 29 corr. alle 2.30 pom., partendo dalla cappella del civico Ospitale direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 27 Ottobre 1908.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chiede l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CAMERIERA a giornata offresi. Via Nuova N. 49, IV piano. 5890 A

POSTO per dirigere casa faccende domestiche cercasi presso signore solo. Indirizzo Massimiliana 10 A, primo. 10881 A

RAGAZZA ottimi attestati, migliori raccomandazioni distinte famiglie, cerca servizio, donna chiavi, possibilmente presso signore solo; parla tedesco, slavo discretamente italiano. Offerte «Zelante» Piccolo. 5692 A

SIGNORINA cameriera tedesca offresi quale aiutante per alcuni mesi. Indirizzo via Carlo Ghega N. 4, V piano, Rodolfo Kassafirek. 10850 A

VEDOVA cerca posto sorveglianza, oppure fiducia presso signore solo o con figli. Offerte «Fiducia» Piccolo. 10925 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BRAVA prestaservizi che sappia bene cucinare, cercasi. Portici Chiozza 1, IV, porta 5. 10959 B

BAMBINAIA brava, buoni attestati, cercasi, buona paga. Acquedotto 101. 10951 B

CUOCA semplice per Pola cercasi. Acquedotto 44, terzo, Forti; dalle ore 9-12. 10857 B

CAMERIERA capace, con buoni attestati, cercasi prontamente. Via Nicolò Machiavelli 15, II piano, destra. 10940 B

CAMERIERA italiana, con buoni attestati cercasi, dalla mattina alla sera. Indirizzo Piccolo. 5919 B

DONNA prestaservizi cercasi prontamente. Via Ruggero Manna N. 16, II.o piano, porta 8. 10677 B

DOMESTICA per tutti lavori famiglia, tre persone, cercasi. S. Anastasio 16, II piano. 5899 B

DOMESTICA brava, buoni attestati, sappia cucinare, e brava donna di servizio cercansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5916 B

DOMESTICA brava cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5875 B

DONNA seria, capace cucina, altri lavori domestici, cercasi per l'Egitto. Presentarsi buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 5930 B

DONNA servizio, giornata e per mattina, cercasi. Presentarsi mattina. Via Giustinelli 2 A, porta 7. 12865 B

DONNA di servizio, tutto il giorno, cercasi. Via Altana 3, Levi. 12871 B

DOMESTICA che sappia anche cucinare cercano prontamente coniugi soli. Boccaccio 17, III piano. 5871 B

DONNA di servizio cercasi. Piazza della Borsa N. 4, terzo. 5741 B

DOMESTICA con buoni attestati che sappia cucinare cercasi. Acquedotto 37, primo piano. 10889 B

DOMESTICA onesta, seria, capace tutti lavori, bene cucinare, ottimi attestati, cercasi. Piazza Barriera 10, secondo. 10878 B

FAMIGLIA forestiera senza bambini cerca dama compagnia, oppure cuoca o domestica sana; trattamento famigliare, cinquanta corone mensili. Offerte (possibilmente fotografia), indicando ore disponibili per presentarsi, «Forestiera» Piccolo. 10114 B

ISTITUTRICE per ragazza 17 anni, tedesco, francese, piano, cercasi. Scrivere fermo in Posta Venezia «1001». 12863 B

PRESTASERVIZI per tutto il giorno cercasi. Zovenzoni 1, porta 65. 10863 B

PRESTASERVIZI con buoni attestati, cercasi per ore pomeridiane. Indirizzo al Piccolo. 5760 B

PORTINAIO che disponga ottime referenze, cercasi prontamente. Rivolgersi via Cavana 21, I, porta 4, dalle 10-12 e 16-18. 10915 B

PORTINAIO pensionato, senza figli, cercasi; compenso quartiere, acqua, gas e cor. 20 mensili. Via Tigor 8. 5839 B

RAGAZZETTA per piccola famiglia cercasi. Acquedotto 60, terzo, p. 18. 10849 B

RAGAZZETTA 16-18 anni, piccola famiglia, oppure prestaservizi, cercasi prontamentemente. Indirizzo Piccolo. 5928 B

RAGAZZA brava, seria, capace tutti lavori di casa, compreso cucina, cercata da signore solo. Offerte «Brava» Piccolo. 5922 B

SERVETTA cercasi per due persone. Ruggero Manna 10, porta 6. 10888 B

SERVETTA cercasi per attendere bambina. Farneto N. 49, porta 31. 5892 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CUCITRICE offresi per gonne, bluse, biancheria, casa propria. Indirizzo Piccolo. 5903 C

CORRISPONDENTE tedesco, pratico di tutti i lavori di scrittoio, perfetto dattilografo e stenografo, cerca posto adatto. - Offerte sub «Verlässlich und Strebsam» al Piccolo. 5411 C

CASSIERA pratica cerca posto cinematografo. Offerte «Cassiera N. 100» Piccolo. 5917 C

DAMA compagnia offresi alcune ore distintissima, colta signorina. Offerte sub «Francese, italiano» Posta Stadion. 10894 C

GIOVANE ventenne, di buona famiglia, serio, attivo, parla, scrive perfettamente italiano, tedesco, desidera migliorare posizione, casa commerciale, miti pretese. Offerte al Piccolo sub «Serio». 10866 C

ITALIANO pratico commercio cerca occuparsi quale corrispondente italiano. Indirizzo Piccolo. 5831 C

MECCANICO-macchinista macchine marine e stazionarie offresi quale macchinista macchine stazionarie anche fuori di città. Indirizzo Piccolo. 5856 C

MECCANICO pratico offresi prontamente. Offerte al Piccolo sub «Meccanico». 10870 C

PRATICANTE venditrice offresi. Offerte sub «Volontà» al Piccolo. 10876 C

SARTA abilissima offresi a giornata per le famiglie. Scrivere «Giannina» Piccolo. 10920 C

SARTA per lavori in casa e a giornata offresi. Indirizzo al Piccolo. 5857 C

SIGNORINA distinta, orfana, conoscenza italiano, tedesco, offresi per negozio, anche disponibile cauzione. Alice, S. Caterina 2, porta 3. 10905 C

SIGNORINA bellissima calligrafia, offresi scrivere indirizzi italiano, tedesco, francese, inglese, eventualmente prenderebbe negozio consegna. Offerte «Dispone cauzione» Piccolo. 10884 C

SIGNORINA offresi come cassiera in qualunque negozio; parla tedesco e sloveno. Via Belvedere 29, terzo piano, porta 7. 10861 C

SIGNORINA sedicenne occuperebbesi con bambini di 2-5 anni. Offerte «Tedesco, italiano» Piccolo. 5820 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPRENDISTA negozio commestibili, assumesi prontamente. Scrivere Piccolo «Onestà intelligenza». 10953 D

AGENTI e viaggiatori abilissimi assicurazioni vita cercansi; percepiscono subito paga, provvigione, diete viaggio. Offerte «Hollendisch» Piccolo. 5818 D

ABILE piazzista per articolo di assoluta novità e di prima necessità cercasi. Offerte in iscritto al Piccolo sub «Abile». 10885 D

CASSIERA per negozio commestibili cercasi; trenta mensili. Indirizzo al Piccolo. 5837 D

COMMISSIONATO, che parli tedesco, cercasi per hotel. Indirizzo al Piccolo. 5929 D

CINEMATOGRAFO primario a Trieste, cerca prontamente abile operatore elettricista, nonchè personale diverso. Offerte con referenze sub «Attività 300» al Piccolo. 10930 D

DONNA per magazzino vini, cerco. Corone dieci settimana, prontamente. Piccardi 24. 10946 D

DATTILOGRAFA (anche principiante, che conosca perfettamente lingue italiana, tedesca cercasi pel 3 novembre. Offerte «Dattilografa» Piccolo. 5868 D

DUE brave ragazze sarte da uomo cercansi; posto stabile. Sartoria Suttner, Canal piccolo 2. 5705 D

FATTORINO negozio manifatture cercasi, età 15-18. Bertoli Sbuelz, Piazza Barriera. 5900 D

GARZONA sarta donna cercasi. Molin grande 30, IV, destra. 10875 D

GARZONA coperte con paga cercasi prontamente. Molingrande 20, p. 23. 5851 D

GIOVANE **colto, stenografo-dattilografo italiano per primissima ditta cercasi. Offerte sub «Stenografo» al Piccolo.** 10854 D

GARZONA, con paga, cerco prontamente. Acquedotto 60, I, sinistra. 10932 D

GARZONA sarta da uomo cercasi. Via del Campanile 13. 5879 D

GARZONA sarta con paga cercasi. Presentarsi Sebastiano 1, primo. 5824 D

LAVORANTE sarto cercasi. Corso N. 10, I piano. 5943 D

LAVORANTE brava e garzona sarta donna cercansi. Madonna Mare 5. 10851 D

LAVORANTE brava sarta donna, garzona cercansi. Sanità 14, mezzan. 5804 D

LAVORANTE o mezza lavorante per biancheria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5871 D

LAVORANTI brave sarte donna, cercansi prontamente. Machiavelli 3, IV piano. Savio 10942 D

LAVORANTE, mezza lavorante sarte donna, accettansi paganti. Francesco Assisi 15, secondo. 5937 D

LAVORANTE calzolaio cercasi prontamente. Via SS. Martiri 38. 10666 D

MEZZO facchino, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5935 D

MEZZO lavorante e lavorante calzolaio cercansi prontamente. Beccherie 7, I. 5843 D

MEZZA lavorante sarta uomo, cercasi. - Via Risorta 1, primo, D. Rosada. 10950 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Belvedere 25, terzo, Cappelletti. 10853 D

MEZZA lavorante sarta bianco e garzona cercansi. Indirizzo Piccolo. 5805 D

MEZZO lavorante calzolaio cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5873 D

MEZZO lavorante cerca prontamente calzolaio. Indirizzo: via Sette fontane N. 2. 10924 D

MECCANICI installatori cerca Giuseppe Rupnick, Geppa 6. 5912 D

PRIMARIA **casa di caffè cerca magazziniere di buona famiglia celibe, conoscenza lingua tedesca, posto fiducia, condizione garanzia. Offerte «31. 1600» Piccolo.** 10933 D

PRATICANTE scrittoio, conoscenza italiano, tedesco con paga ed uniforme cercasi. Offerte «Hollendisch» Piccolo. 5817 D

RAGAZZA per lavori magazzino, corone 6 settimanali, cercasi. Indirizzo Piccolo. 5832 D

RAGAZZE abili per macchina Singer, buona paga cercansi. Camiceria Gross, Treo Via Artisti 3, terzo. 10858 D

RAGAZZO mezzofacchino cercasi per negozio pasta Napoli. Rivolgersi portinaio via Farneto 3. 10912 D

RAGAZZO fattorino con paga cercasi negozio manifatture. Indirizzo al Piccolo. 5915 D

RAGAZZO per negozio cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 5869 D

RAGAZZO cerca drogheria Piccardi 26. 10930 D

RAGAZZE per lavori magazzino cercansi; paga 5 corone, franco Cassa. Indirizzo Piccolo. 5676 D

RAPPRESENTANTI, piazzisti cercansi dappertutto. Forte provvigione. Meravigliose creazioni indispensabili. Vendita istantanea. Campioni gratis. Nouveau comptoir Parisien, 17 Passage, Industrie, Parigi. 62604 d

SIGNORINA pratica toscana o tedesca cercasi per bambini. Indirizzo al Piccolo. 5709 D

SIGNORINA corrispondente italiano, tedesco cercasi. Offerte nelle due lingue «Hollendisch» Piccolo. 5816 D

SARTA donna brava cercasi. Parini N. 4, porta 11. 5904 D

STIRATRICE abile cercasi. Via Maurizio 1, quarto. 5841 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BELLISSIMA stanza, ingresso libero, pressi Fenice affittasi, volendo costo. Indirizzo Piccolo. 5649 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Barriera 19, III, porta 18. 5870 E

CAMERA ammobiliata affittasi, vista incantevole, comodità. Acquedotto 81, porta 8. 10913 E

CAMERA grande oppure cameretta affittasi, eventualmente costo. Via Commerciale 5. 10909 E

CAMERETTA ammobiliata costo per giovane affittasi. Piazza Francesco 1, II. 5893 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi cor. 14. Corso 21, III, sinistra. 10918 E

CAMERA matrimoniale, salotto attiguo, occorrendo letto, affittansi. Chiozza 11, porta 1. 5925 E

CAMERA vuota, ingresso libero, vicinanze piazza Grande. Indirizzo Piccolo. 5936 E

CAMERINO ammobiliato, adatto per ragazzo, affittasi. Piazza Ponteresso 7, IV. 12868 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, soleggiata, presso piazza Goldoni, affittasi in distinta e piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 5908 E

CAMERINO affittasi signora. Visitare ore 12. Torre bianca 10, primo. 5921 E

CAMERA vuota, ingresso libero, volendo costo, affittasi. Cunicoli 5, primo piano. 10928 E

CAMERA ammobiliata, vuota, uso cucina, affittasi. Rivolgersi via Nuova 47. 10936 E

CAMERINO, costo cor. 9 settimanali, affittasi. Maurizio 11, primo, sin. 5863 E

CAMERINO ammobiliato, ingresso libero affittasi, volendo costo. Manzoni 22, terzo, destra. 5849 E

DUE stanze vuote, ingresso libero, gas, affittansi. Artisti 9, II. 10903 E

IMPIEGATI trovano pensione completa, corone 82; vicino Meridionale. Indirizzo Piccolo. 5819 E

PERSONA onesta troverebbe buon letto. Donadoni 2, IV, porta 19. 5806 E

STANZA, stanzino, eventualmente cucina, affittansi presso signora sola. Indirizzo Piccolo. 5768 E

STANZA ammobiliata, affittasi, gas, pulitissima. San Nicolò 13, porta 9. 12861 E

STANZA vuota, con uso di cucina, posizione centralissima, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5927 E

STANZA elegante, eventualmente due, per due amici, mobili nuovi, stufa, affittasi per 24 corone. Piazza Borsa 4, porta 14. 5940 E

STANZA ammobiliata vicino Posta centrale affittasi. Squero nuovo 7, porta 6. 5891 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Maurizio 11, porta 10. 10899 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi. Corso 23, III piano. 10898 E

STANZA ammobiliata ingresso libero affittasi, volendo costo. Nuova 11, porta 9. 10897 E

STANZA ammobiliata una o due persone distinte, affittasi. Molin piccolo N. 9, porta 9. 10896 E

STANZA bene ammobiliata affittasi, eventualmente buon costo. Via Chiozza 9, III, sinistra. 5876 E

STANZA elegantemente ammobiliata con stufa e gas, casa signorile, affittasi. S. Martiri 24, porta 1. 5878 E

STANZA elegantissima con o senza costo, affittasi. Machiavelli 9, terzo, destra. 10923 E

STANZA vuota, stanza con due letti, costo cor. 11 settimanali, affittansi. Solitario 16, I, 6. 10919 E

STANZETTA ammobiliata, buonissimo costo cor. 50, affittasi. Gatteri 26, porta 7. 10921 E

STANZA lussuosa, attiguo salotto, centro, affittansi distinti signori. Indirizzo Piccolo. 5914 E

STANZE ammobiliate affittansi, volendo costo, signora tedesca. Farneto 49, I, 14. 5858 E

STANZA bella, ammobiliata, con stufa affittasi. Via Boccaccio 17, p. 3. 5853 E

STANZA elegantemente ammobiliata, gas, massima nettezza, prezzo modestissimo affittasi. Acquedotto 53, IV, destra. 5850 E

STANZA grande due letti affittasi prontamente. Coroneo 13, III, 9. 5902 E

STANZA quasi ingresso libero, volendo costo, cor. 16 affitta prontamente signora. Madonna mare 18, II. 5906 E

STANZA vuota o ammobiliata, casa nuova, affitta prontamente signora sola. Indirizzo Piccolo. 5901 E

STANZETTA vuota affittasi. Via Chiozza 12, III. 10910 E

STANZA soleggiata, ammobiliata, affittasi buon prezzo. Via Capuano 6, IV. 12870 E

STANZETTA bella, ammobiliata, costo, affittasi cor. 60, centro. Indirizzo Piccolo. 5896 E

STANZA ammobiliata, davanti, affittasi primo novembre. Via S. Caterina 2, porta 3. 10906 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi. Madonna del mare 3, II, destra. 12866 E

STANZA ammobiliata, affittasi. Piazza San Giovanni 4, IV, porta 19. 10931 E

STANZA, ingresso libero, stufa, gas, uso scrittoio, centro, affittasi. Indirizzo Piccolo. 4910 E

STANZA vuota, ingresso libero, affittasi per scrittoio. Gallina 5, II. 5924 E

STANZA elegantemente ammobiliata, parchettata affittasi prontamente, cor. 24. Corso 29, porta 10. 10877 E

STANZA bella, vuota, ingresso libero affittasi. Via Francesco Cappello 7, II. 5861 E

STANZA bellissima, primo piano, ingresso libero, poggiuolo, stufa, gas, affittasi. Via Gatteri 7. 5864 E

STANZA ammobiliata, uno, due letti, ingresso libero, volendo cucina affittasi. Via Nuova 51, terzo. 10886 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Via Solitario 15, I p. 10882 E

STANZE ammobiliate, ingresso libero, volendo costo, anche per donna affittansi, prezzo mite. Stadion 5, secondo. 10893 E

STANZA ammobiliata con ingresso libero e costo per due amici affittasi. Via Traversale al Bosco 3, primo. 10891 E

STANZA bella, vuota, chiara, vista sulla via affittasi. Chiozza 54, p. 10. 10890 E

STANZA bella, bene ammobiliata, buon prezzo affittasi; si parla tedesco. Via Salice 4, quarto. 5803 E

STANZA grande con stufa, bene ammobiliata, scrupolosa nettezza, volendo anche costo, affittasi. Indirizzo Piccolo. 5811 E

STANZA ammobiliata, elegante, costo finissimo affittasi corone 60. Machiavelli 34, primo. 10838 E

STANZA ammobiliata, davanti affittasi, corone 16. Piazza Leonardo da Vinci 2, porta 12. 10840 E

STANZA bella, 2 finestre, unico subinquilino. Via Donota 1, terzo, sin. 10855 E

STANZA vuota, davanti, altra interna, bellissime, affittansi. Madonna mare 7. 5844 E

STANZA con due letti affittasi. Belvedere N. 2, porta 16. 10844 E

STANZA bene ammobiliata affittasi presso piccola famiglia. Chiozza 25, porta 3. 5941 E

UNA o due stanze vuote e cucina affittansi prontamente. Via Stadion 33, terzo. 10862 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA costo presso distinta famiglia cercasi 15 novembre, vicinanze Assicurazioni Generali. Offerte «Ingresso libero» Piccolo. 5860 F

CAMERA ammobiliata, marito e moglie, due bambine, paraggi Barriera, cercasi prontamente. Offerte «Camera» Piccolo. 5842 F

DUE stanze elegantemente ammobiliate cercano due distinti signori. Offerte «Legali» Piccolo. 5897 F

STANZA ingresso libero sulle scale, elegantemente ammobiliata, cercasi subito. Offerte sub «Aldo» Piccolo. 10842 F

STANZETTA ammobiliata, costo, cerca impiegato. Offerte con prezzo «Dante» Piccolo. 10947 F

STANZA elegantemente ammobiliata cerca distinto signore. Offerte «Stufa» Piccolo. 5898 F

STANZA uso scrittoio, ingresso libero, stufa, gas, pressi Goldoni, cercasi. Offerte «Centrale» Piccolo. 10892 F

STANZINO pulito, costo per operaio cercasi. Offerte sub «Giuseppe» Piccolo. 5913 F

STANZA bella, centro cerca impiegato. Offerte sub «Banca» al Piccolo. 5836 F

STANZA ammobiliata presso signora sola, entrata libera, stufa, non distante dal Corso, cerca prontamente negoziante. Offerte sotto «Negoziante 1900» al Piccolo. 12869 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BAMBINI. Mercoledì, Sabato ore 4 istruzione danza. Chiozza 7, Pietro Modugno. 5679 G

BAMBINI! Mercoledì, sabato, 4-5.30, istruzione danza. Carducci 12, D'Aquino. 10926 G

CONVERSAZIONE, grammatica, letteratura italiano, francese insegna distinta exprofessoressa ginnasio. Acque 5, terzo. 10895 G

CONTABILE provetto insegna partita semplice, doppia, americana, impianti, inventari, bilanci. Indirizzo Piccolo. 5934 G

CORSO speciale di disegno pel taglio di vestiti, durata un mese. Nuovo corso primi Novembre. Iscrizioni giornalmente. Fanny Luzzatto, Corso 7, terzo. 5829 G

DISTINTA maestra pianoforte darebbe lezioni riunite proprio domicilio verso onorario di cor. una per lezione. Indirizzo Piccolo. 5767 G

DIPLOMEE donne leçons: Grammaire, littérature, conversation française. Prépare aux examens magistrals. Honoraire modique. Adresse au Piccolo. 5701 G

GIOVANE francese dà lezioni 80 centesimi l'ora. Offerte «Havre» Piccolo. 5828 G

LEZIONI pianoforte metodo moderno impartisce conservatorista una corona. «Serietà» Piccolo. 5634 G

MAESTRA diplomata lingua tedesca, apre corso lezioni riunite due ore settimanali cor. 6 mensili. Indirizzo Piccolo. 5938 G

MAESTRA diplomata darebbe lezioni tedesche, francesi a distinte signorine. Rossetti 5, porta 11. 10852 G

MAESTRA tedesca dà lezioni nelle ore anti e pomeridiane. Via Belvedere 29, terzo piano, porta 7. 10859 G

MONSIEUR Guye, francese, già insegnante in istituti linguistici, dà lezioni, conversazione, traduzioni, corrispondenza. Via Nuova 27, IV. 10470 G

STUDENTE universitario, terzo anno, avendo due ore al giorno libere impartirebbe istruzione scolari ginnasio. Onorario 12 lezioni corone 30. Offerte Piccolo sub «Precettore». 5671 G

SERBO croato corrispondenza, istruzione offresi. Scrivere sub «Occupazione accessoria 3 ore pomeriggio» al Piccolo. 5727 G

SIGNORINA dà lezioni sloveno nelle anti e pomeridiane. Via Belvedere 29, terzo piano, porta 7. 10860 G

STUDENTE universitario darebbe lezioni scolari ginnasio italiano. Offerte «Assolto» Piccolo. 5815 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BRACCIALETTO oro rinvenuto via Cavana. Rivolgersi via Felice Venezian 11, pianoterra. 10871 H

CANE di razza rattler, mantello caffè chiaro, smarrito; risponde al nome «Affi»; generosa mancia al rinvenitore portandolo Piazza delle Poste 3, portinaio. 10904 H

OROLOGIO oro signora smarrito dal Caffè degli Specchi alla Piazza Barriera; mancia rinvenitore. Indirizzo Piccolo. 5862 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO 2 camere, cucina, possibilmente centro cercasi urgentemente. Indirizzo Piccolo. 5848 I

MAGAZZINO Puntofranco, 25-40 m. q., pianoterra oppure terzo piano cercasi. Offerte «Kleinmagazzin» Piccolo. 5854 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO splendido tre stanze, camerino, bagno, cucina, cantina, vista mare, parco, affittasi causa partenza prontamente. Michelangelo Buonarroti 942, villa Bozz. 5726 L

APPARTAMENTO due camere, cucina, affittasi prontamente pressi via Kandler. Informazioni «Mercurio», via S. Nicolò 12. 10757 L

APPARTAMENTO secondo piano, due camere, cucina, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5895 L

APPARTAMENTINO modesto, due stanzette, cucina, in soffitta, posizione centralissima, affittasi prontamente corone 20 mensili. Indirizzo Piccolo. 5883 L

APPARTAMENTO bellissimo, poggiuolo, primo piano, Barriera; camera disobbligata Campo San Giacomo 15, affittansi. Informarsi Cavesso, orologiaio Corso. 5877 L

APPARTAMENTO signorile, 3 stanze, camerino, anticamera, cucina, subaffittasi, vicinanze Meridionale, Posta; affittansi pure prontamente diversi quartieri grandi, signorili. Caffè Corso, Biondi. 10867 L

APPARTAMENTO bellissimo, camera, cucina, gas affittasi, Scala Santa. Indirizzo Piccolo. 5814 L

APPARTAMENTO camera, cucina, corte, magazzino affittansi prontamente, adatto falegname. Giuliani 31. 5826 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina, cantina affittasi prontamente. Boccaccio 12, portinaio. 10848 L

BOTTEGA di 1 foro affittasi prontamente casa nuova. Via Farneto 45. 10789 L

BOTTEGA d'angolo adatta qualunque azienda affittasi. Rivolgersi Chiozza 41. 10879 L

BOTTEGHINO erbaggi, avviatissimo vendesi, prezzo mitissimo. Molin grande 34 A. 10843 L

CASA quieta, 2 camere, camera, cucina affittansi. Rivolgersi portinaia Industria 2. 5822 L

CAMERA con focolaio corone 10 mensili affittasi prontamente a S. Giacomo. Rivolgersi via Raffineria 2, II. 5809 L

DUE stanze, cucina affittansi prontamente Maurizio 9, II. Pel 24 Novembre tre stanze, camerino, cucina, Toro 6, II. 10846 L

MAGAZZINO da affittare, posizione splendida, Città vecchia. Rivolgersi liquoreria Riborgo 1. 10938 L

MAGAZZINO grande, a volto, affittasi prontamente. Via della Valle 1. 10927 L

MAGAZZINETTO uso spaccio vini cercasi in via frequentatissima. Offerte «Spaccio» Piccolo. 10845 L

MAGAZZINO in parte affittasi. Molin piccolo 8. 5807 L

QUARTIERE piccolo affittasi prontamente in campagna vicino Corso. Indirizzo al Piccolo. 5942 L

4 camere, camerino, cucina; 2 camere, cucina, affittansi prontamente. S. Nicolò 29. 5932 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ACCESSORI per lavoro stiratura acquistansi. Via Maurizio 1, quarto. 5840 M

BRILLANTI usati grandi, piccoli, stupendi orecchini, pendantifs, anelli prezzi mitissimi. Chi vuole acquistarne scriva «Occasione» Piccolo. 5889 M

BAGNO con stufa vendesi prezzo mite. - Pierluigi Palestrina 6, quarto, sinistra. 10911 M

BANCO per cucina osteria, un lettino per una persona vendonsi. Via Alighieri 1, pianoterra. 10868 M

CAPPOTTO e soprabito vendonsi. Via Luigi Galvani 1, pianoterra. 5852 M

CREDENZA camera bellissima, credenze cucina, vendonsi. Via Leo 2, falegname. 10922 M

CILINDRO per biscotti, acquisterei. Scrivere fermo in Posta Venezia «1001». 12864 M

CAPELLI caduti acquistansi, qualsiasi colore. Parrucchiere via S. Nicolò sei. 12872 M

CAMERA completa quasi nuova vendesi. Belvedere 17, osteria 5812 M

CAVALLINA piccola, due fornimenti nuovi, uno per biroccino, uno per carro, compreso carro e biroccino nuovo vendonsi, tutto corone 700. Indirizzo al Piccolo. 5825 M

CAGNA bellissima da caccia vendesi. Indirizzo via della Tesa 22. 5830 M

DUE divanetti vendonsi prezzo mite. Vincenzo Bellini 13, III, scala prima, sinistra. 10954 M

DUE eleganti cuscini per sofà dipinti acquarello vendonsi, occasione. Offerte «Artistico» Piccolo. 5821 M

DUE vasi giapponesi, orologio mogano, in cristallo e cappotto vendonsi. Via Bosco 34, primo. 5847 M

DIVANO usato, in buono stato, cercasi prontamente. Offerte sub «Prezzo mite» Piccolo. 10948 M

DUE grandi bauli, spiritiera, vendonsi. Bachi 17, porta 3. 5939 M

GRAMMOFONO, dischi, rara occasione, vendesi prezzo irrisorio. Stadion 20, primo, 10. 5933 M

LAVORO in pacchi postali da cinque chilogrammi foglia di lauro vendesi. Coroneo 39. 10679 M

LETTO, vestiti, cappottini da signora usati vendonsi; esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 5874 M

LETTO da una persona e mezza, mai adoperato, moderno, solido, altri mobili, vendonsi. Media 16, primo, porta 12. 10952 M

LETTO pieghevole, materasso lana, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 5931 M

LETTO con susta una persona vendesi. Tiziano 6, IV, sinistra. 10864 M

LAPIDE mortuaria bellissima, prezzo eccezionale vendesi, occasione. Via Canova 9, II piano, Gallis. 10847 M

LAMPADA elegante quattro fiamme gas, vendesi. Carducci 8, III, sinistra. 10900 M

MANTELLO da teatro quasi nuovo, per signora, vendesi mite prezzo. Belvedere 26, porta 16. 5766 M

METRONOMO cercasi. Offerte «Metronomo» Piccolo. 5920 M

MOTOCICLETTA (motosacoche) splendida, come nuova, funzionamento perfetto, vendesi cor. 500. Banco Caffè Fabris. 5923 M

MATERASSO lana quasi nuovo vendesi, occasione. Indirizzo Piccolo. 5813 M

PARIGLIA di letti moderni con retina di ferro, non usati, vendesi mancanza spazio, esclusi rivenditori. Via Nuova 42, III. 5907 M

PIANINI, pianoforti Mignon prezzi ristrettissimi. Warbinek, piazza Goldoni 12. 10955 M

PELLICCIA quasi nuova vendesi prezzo d'occasione. Via del Toro 8, II, destra. 5886 M

PIANINO splendido, voce forte, vendesi occasione. Gatteri 10, primo, sinistra. 5894 M

PIANINO massimo ordine interno-esterno, vendesi corone 380. Indirizzo Piccolo. 5905 M

PIANINO quasi nuovo, fabbrica viennese, vendesi corone 380. Indirizzo Piccolo. 5865 M

QUADRI, mantello, ombrelle, bastoni, orecchini lutto, tappeti, tavole, roulettes, argenteria, altre cose vendonsi. Largo Santorio 5, I, destra. 5885 M

RUOTA per timone bastimento, vendesi prezzo occasione. Sorgente 8, magazzino. 10945 M

STOLA pelo grigio, molto fina vendesi. Ruggero Manna 10, porta 6. 10887 M

UNIFORMI d'ufficiali, volontari, bordi d'oro, argento, acquisto, pagando massimi prezzi. Rimango Trieste tre giorni. **W. Haut, fermo Posta.** 10839 M

STANZA matrimoniale bellissima, stile moderno, vendesi. Via Pondares 19, falegname. 10937 M

UTENSILI di osteria e tavoli, vendonsi. Rivolgersi liquoreria Riborgo 1. 10939 M

VESTITI, cappotti da uomo e donna vendonsi. Gatteri 25, pianoterra. 10841 M

VESTITI, cappotti, soprabiti, impermeabili, stole, stivali uomo, signora vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 5823 M

VESTE da camera nuova, sopratutto, sacchetto, tutto nuovo, vendonsi, metà prezzo; esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 5810 M

VESTITI usati, cappotti, mobili comperansi. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 5859 M

VESTITO splendido seta nera e cappotti vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 6909 M

VESTITI, soprabiti, paletots da uomo e ragazzi vendonsi, pagamenti rateali. Kostoris, via S. Giovanni 16, I piano, vicino «Restaurant Cooperativa» ex Hacker. 10825 M

VINO partita o singoli fusti vendesi magazzino Giuseppina. Hotel Adria, Tolazzi. 5669 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

NEGOZIO piccolo commestibili avviatissimo vendesi, spese minime. Indirizzo Piccolo. 5646 N

BOTTEGHINO da vendere. Via del Bosco N. 34. 10674 N

400 corone cerca persona solvente per 3 mesi, buona garanzia, buonissimo interesse. Offerte «400» Piccolo. 10872 N

INTAVOLABILI due capitali primo, altro secondo rango città. Indirizzo Piccolo. 5845 N

PRESTITO cercasi corone 3000, verso buon interesse. Offerte sub «Sicuro» al Piccolo, verso scontrino. 10869 N

NEGOZIO commestibili, buona posizione vendesi causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 5926 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASETTA terreno dieci minuti S. Giacomo, vendesi cor. 3800. Indirizzo Piccolo. 5882 O

CASETTA cor. 8000, rendita 1200 vendesi. Offerte «Condizioni favorevolissime» Piccolo. 10914 O

CASA signorile territorio, splendida salubre posizione, decreto trattoria, rendita venderebbesi-permuterebbesi causa circostanze, convenientissimo pagamento e prezzo. Scrivere «Posizione avvenire» oppure indirizzo Piccolo. 5872 O

FONDO **per industria di circa 1000-2000 tese cercasi nei dintorni di Trieste. — Offerte dettagliate sub «Industria» al Piccolo.** 10495 O

TERRENO 250 tese a Monfalcone, condizioni vantaggiose vendesi. Scrivere al Piccolo «Alabarda». 5855 O

COMMERCIO E INDUSTRIA
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BURRO Trentino, in pacchi da 5 chilogr. franco Posta cor. 15 rivalsa. Fortunato Bazzanella, Trento. 10652 P

BURRO Tolmino, primissimo, a cor. 2.40 chilogrammo. Magazzino Sorgente 10944 P

COSTUMI novità taglio perfetto, mantelli, redingotes lunghi panno peluche, prezzi bassi. Jess, Barriera 15. 10929 P

CAPPELLI da signora, modelli originali, prezzi concorrenza, tintoria piume. Corso 11, secondo. 10949 P

CORONE motuarie in perle, metallo, ecc. Colossale assortimento. Prezzi eccezionali. Via Campanile 23, dirimpetto Bureš staller. 10941 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

LINA. Lietissime notizie giuntemi questa sera, vieni senza paura in mio scrittoio oggi mattina ore 11. 10934 R

AVE. Sì, tutto un sogno. Perchè? Bisogna farne una realtà. 10935 R

GIOVANNI **ho ricevuto ieri tua cara molto breve lettera, per poco confortante, prego scrivi presto quando andrai caffè.** 12867 R

TREMENDO. Non senti che mi uccidi? Anima, corpo si tormentano in un pensiero continuo opprimente. Ciò che provo mente umana concepire non può. Dio sa, conosce le lotte che sostengo, la pena di questa esistenza mia. Giovedì attenderò ore me lunedì, se impossibile avvisami. Con tutta l'espansione dell'animo mio ardentissimi.... 10956 R

MIRANDA 100. Dammi notizie. 5838 R

7. 8. 9. Novembre. Giovedì se è possibile alle 6 monumento V. Giorgina. 10916 R

MANON attesa invano lunedì 19, favorisca mandarmi scritto oggi dopopranzo, mezzo fattorino, spiegando motivo, eventualmente nuovo appuntamento. Affettuosi saluti. M. 10908 R

ADORATA. Come puoi temere ch'io mi stanchi di te? Sei sempre il mio bel sole radioso. Oggi spero di disturbarti. Pel resto sono d'accordo a metà, brutto ma non cattivo. Affettuosissimi. 5918 R

LETTO giornale. Prego abbiate voi la gentilezza di scrivermi posta restante mio nome onde poter corrispondere. 10907 R

ORTENSIA prima. Se puoi mercoledì, ecc. poni segnale convenuto: così intenderò ora, luogo solito. Altrimenti scrivi o passa purchè io possa in qualche guisa sapere dei fatti tuoi. Partecipo della tua apprensione oramai peraltro pienamente rassicurato. 5888 R

ULTIMA speme. Sabato tutta la giornata ero fuori, perciò rilevai in ritardo. 10901 R

A. F. Grazie lettera. Vederci ove desideri vi ora impossibile soltanto ove sai ore antimeridiane; colloquio indispensabile; acconsentendo sarò come desideri. Scongiuroti non tormentarmi, mi giudichi male; affettuosi. 10902 R

ANTONIO il numero lasciatomi nel vostro scritto, giace lettera posta centrale Stadion. Ang. 10880 R

GIOVANE signora cerca mediatore scopo matrimonio. - Risposta fermo in posta Piazza Giuseppina sub «Carmela 30». 10865 R

ANIMA gemella R. L. prelevi interessante ritardata sub B., restante. 10856 R

CLARA giace lettera posta Barriera suo tuo nome, cognome; indimenticabile. 5846 R

ANGELICA. Ricevuta troppo tardi vostra lettera. Rispondetemi «Antonio 75» Stadion. 10943 R

CINQUE. Peccato non poterci rivedere. Attendiamo.... che ricominci l'estate. Tanta costanza vale quasi il premio dell'amore della bionda Valchiria. 10957 R

TRIESTE. Prego Diciotto ritirare scusandomi disturbo, ringraziando tanto, sinceri dal tuo. 5944 R

MAGGIO. Suvvia, mio angelo diletto, perchè così triste? Non mi hai compreso? L'amore ch'io serbo a te è pari al tuo, uguale, l'istesso! T'amo d'amor ideale, sincero, irremovibile; credimelo Ti giuro! Ritira giovedì. Milioni ardentissimi. Amoli. 10958 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto oggi mercoledì 28 dalle ore 9—11 ant.

Pianoforte a mezza coda, vestito completo nuovo da uomo, credenza con marmo, 6 sgabelli, lavamano opaco con marmo, letto, specchio, chiffonnier, tavolo, divano-letto, con galleria, sedie con schienali alte, **orologio regolatore a susta.**